ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, M edì 2° Agosto 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. N. 899°

IN RUSSIA.

I figli di Stolipin. - L'ottimismo della Corte. - I rivoluzionari e i baffi dei domestici. - Saccheggi.

PARIGI 28 (N). Telegrafano da Pietroburgo alla «Liberté»: Le autorità militari presero misure straordinarie per il mantenimento dell'ordine. Forti pattuglie percorrono la città. La voce che la legge marziale sarà proclamata corre persistentemente, ma finora non è confermata.

Il ministro Stolipin visitò nuovamente all'ospedale il suo maschietto, che è fuori di pericolo, ma lo stato della figlia del ministro rimane gravissimo.

Stolipin ripetè stasera a un maresciallo della nobiltà ch'egli rimane avversario deciso della dittatura militare.

Nei circoli ufficiali di Corte i sentimenti sono sempre più ottimisti. Si dichiara che la seconda parte del piano rivoluzionario è fallita come la prima; cioè nonostante i tentativi di Sveaborg e di Cronstadt e gli attentati terroristi, il Governo sopravvisse e ristabilì l'ordine mediante misure energiche.

Frattanto però continuano le intimidazioni e le violenze dei rivoluzionari. Si afferma che i terroristi se la prendono ora coi domestici delle case aristocratiche. Domandano loro perchè abbiano il viso rasato: «Se voi non lascierete crescere i vostri mustacchi, come tutti gli altri, e la vostra barba, sarete fucilati». Si dice che i domestici in seguito a ciò ebbero l'autorizzazione di lasciarsi crescere i mustacchi e la barba.

Da Mosca si scrive che in provincia di Milsk le proprietà del principe Sviatopolmirski, ex-ministro dell'interno, furono saccheggiate dai contadini.

I funerali del generale Minn. - Lo czar aiuta a portare il feretro.

PIETROBURGO 28 (Ag. pietrob.). La salma del generale Minn fu trasportata da Peterhof a Pietroburgo. Lo czar, la czarina, il generalissimo granduca Nicola ed altri granduchi e granduchesse assistettero alla messa funebre celebratasi in questa occasione. Lo czar ed il granduca Nicola Nicolajevich resero al defunto speciale onore portando, insieme con altri personaggi ragguardevoli, il feretro. A Pietroburgo erano raccolte alla stazione deputazioni di truppe di tutte le armi coi loro comandanti. Era presente anche un delegato del Municipio di Pietroburgo. Da Gacina era giunta la czarina vedova Maria Feodorovna per assistere alle litanie in chiesa. Le vie dalla stazione fino alla chiesa rimasero sbarrate per parecchio tempo. Non avvennero incidenti.

L'autrice dell'attentato contro Minn è una maestra?

PIETROBURGO 28 (N). L'autrice dell'attentato contro il generale Minn aveva preso alloggio da qualche settimana nella casa di un contadino sita nelle immediate adiacenze della villa del generale. Aveva detto di chiamarsi Sofia Larinoff, dal governatorato di Pensa, di professione maestra e dell'età di 27 anni.

Nella stessa casa aveva preso alloggio, circa un mese prima, certo Basilio Ivanoff - almeno così disse di chiamarsi - di 55 anni, indoratore. La Larinoff doveva già conoscere l'altro, poichè fin dal primo giorno furono sempre insieme.

Essi si tenevano al corrente di ciò che succedeva nella villa del generale Minn e delle abitudini di questi. Dopo l'uccisione del generale, l'Ivanoff scomparve. E' stato constatato che i passaporti della Larinoff e dell'Ivanoff erano falsi. Nella stanza della Larinoff fu trovato un revolver Browning ed una bomba vuota. Risulta che entrambi appartenevano alla colonna volante dell'organizzazione di lotta di Pietroburgo.

Una sfida del Governo ai terroristi.

PIETROBURGO 28 (B). L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» reca: La stampa dell'estero, parlando dell'attentato contro il presidente dei ministri, fa parecchie supposizioni circa la politica futura del Governo. Queste supposizioni si basano su voci che corrono da lungo con insistenza. Possiamo annunciare che, quantunque gli atti terroristici esercitino una pressione sul pubblico, sarebbe grave errore il ritenere che il terrorismo dei rivoluzionari possa essere seguito da un terrorismo del Governo. Il programma del Governo è fissato irrevocabilmente e non può subire mutamenti a causa di attentati e di assassinî. Il Governo non mitigherà neppure i provvedimenti contro i rivoluzionari, per quanto terribili sieno le loro minacce. Il Governo saprà sempre distinguere fra le azioni che si svolgono nei limiti della legge e i nemici dell'ordine che sono decisi a rendere vane le leggi mediante la propaganda o la resistenza passiva. La propaganda pacifica ha a sua disposizione mezzi di lotta nella stampa e nelle radunanze. Ma tutti i nemici dell'ordine, quali sieno le loro idee, saranno puniti severamente. Il Governo ha mezzi sufficienti per reprimere gli attentati. La repressione non è peraltro il suo compito unico; il suo primo compito sta nel preparare disegni di legge per la Duma e nello sciogliere i problemi urgenti con i mezzi legali di cui dispone. I rivoluzionari contino pure di distruggere l'opera del Governo; saranno sconfitti; giacchè il Governo non può rinunciare alle riforme necessarie perchè questo o quello statista deve essere sostituito da altri.

Disordini operai a Odessa. 90 morti e 300 feriti.

LONDRA 28 (N). Telegrafano da Odessa essere scoppiati colà gravi disordini operai. Quindicimila operai fecero una tumultuosa dimostrazione; i soldati li affrontarono. S'impegnò una vera battaglia, nella quale rimasero uccisi 80 operai e 10 soldati, e circa 300 persone ferite.

Dimostrazione e disordini.

SAMARA 28 (Ag. teleg. pietroburghese). Iersera un corteo di circa 400 persone girò per la città portando bandiere rosse e cantando canzoni rivoluzionarie. All'imboccatura della via Dworjanskaja, fra il corteo, che lungo il percorso si era aumentato ad un paio di migliaia di persone, e la polizia si impegnò un conflitto. Una guardia fu ferita leggermente d'arma da fuoco. Furono pure feriti a sassate l'assistente del maestro di polizia e parecchie altre guardie.

L'assalto ad una fabbrica di bombe.

RIGA 28 (N). In seguito a comunicazioni degli abitanti di un sobborgo, la polizia circondò stamane una casa in cui si fabbricavano bombe, e tentò di arrestare i rivoluzionari che vi erano rinchiusi. Questi, però, fecero alcune scariche di fucile e lanciarono anche una bomba contro gli assedianti. Furono fatte avanzare, allora, alcune mitragliatrici e la casa fu bombardata da tutte le parti. Quando si potè finalmente ridurre la resistenza dei rivoluzionari, la polizia penetrò nella casa e vi trovò, uccisi, un uomo, una donna e altri. Le stanze erano un vero e proprio laboratorio chimico. Furono scoperte materie esplosive, bombe e opuscoli rivoluzionari.

Alcuni rivoluzionari erano riusciti a fuggire e rinchiudersi nell'abitazione di uno studente lettone, nella via Maria. Anche a quella casa fu dato l'assalto: uno dei rivoluzionari restò ucciso e gli altri furono infine arrestati.

Lo czar ammalato?

LONDRA 28 (N). Lo «Standard» ha da Pietroburgo che le condizioni di salute dello czar destano grande apprensione nei circoli di Corte. La notizia della malattia vien tenuta segretissima.

In Polonia.

I terrori del gen. Skalon.

LONDRA 28 (N). Lo «Standard» ha da Varsavia che l'assassinio del generale Wonjawialski non è che l'inizio di una ripresa di attentati in Polonia.

Dopo l'attentato di cui per poco non rimase vittima il governatore Skalon vive in continue angosce, giustificate, del resto, dal fatto che sono state trovate bombe persino nascoste sotto i pavimenti entro il suo stesso palazzo. Egli rifiuta di ricevere anche i più vecchi amici, temendo che possano essere passati al servizio dei rivoluzionari; e fa circondare il suo palazzo da soldati.

La polizia ha scoperto altre bombe nei pressi della presidenza di polizia.

Proclami rivoluzionari invece che grasso.

RIGA 28 (N). Un negoziante comperò recentemente, ad un'asta tenutasi in questa dogana, diciassette botti di grasso, le quali non erano state accettate dal destinatario. Allorchè il negoziante aperse le botti, trovò che sotto un lieve strato di grasso erano nascosti proclami rivoluzionari. Il negoziante si affrettò a restituire le botti alla dogana.

Comizio e conflitti a Bruna

Poliziotti feriti.

BRUNA 28 (B). Gli czechi nazionali avevano convocato per iersera sulla piazza del nuovo Teatro czeco un comizio col seguente programma: 1. La nuova legge scolastica. 2. L'agitazione dei tedeschi-nazionali per l'iscrizione degli scolari. Chiusosi il comizio, al quale presero parte da tre a quattrocento persone, un gruppo di 150 persone, la maggior parte ragazzi, mosse verso l'interno della città, cantando. La polizia sbarrò loro il passo. I dimostranti cominciarono allora una fitta sassaiola; dalla folla partì anche qualche colpo d'arma da fuoco. Le guardie spararono vari colpi in aria e dispersero i dimostranti caricandoli ad arma bianca. La Guardia medica accorse poi a dar soccorso a un giovane fabbro colpito da una sciabolata e ad una guardia ferita da una sassata, nonchè a vari altri poliziotti rimasti pure feriti.

Lo scioglimento della Dieta di Moravia.

VIENNA 28 (B). Il Governo ha deciso di sciogliere la Dieta della Moravia e di indire nuove elezioni. Nei prossimi giorni sarà pubblicata la relativa patente imperiale.

LA QUESTIONE DI GIANET.

La Porta ha ceduto.

PARIGI 28 (N). Telegrafano da Costantinopoli: Si conferma che la Porta ha ceduto completamente nell'affare di Gianet, dando l'ordine di richiamare la colonna turca inviata nella regione contestata. L'ambasciata di Francia avendo appreso dal suo consolato a Tripoli, che il distaccamento turco era già partito per Bilna, ha formulato una protesta energica in seguito alla quale il granvisir assicurò che avrebbe immediatamente mandato al valì di Tripoli l'ordine di richiamare queste truppe.

Per appianare la vertenza russo-bulgara.

SOFIA 28 (N). Il principe Ferdinando chiamò telegraficamente a Marienbad il presidente dei ministri Petroff per conferire con lui circa l'accomodamento della vertenza russo-bulgara.

LA RIVOLTA A CUBA

Il Governo promette amnistia agli insorti.

AVANA 28 (Reuter). Il sostituto del segretario di Stato agli interni ha ordinato alle autorità provinciali di concedere agli insorti di ritornare ai loro focolari assicurandoli che non avranno nulla da temere da parte del Governo per la loro partecipazione alla rivolta. Si afferma che tutti i capi dell'insurrezione, meno Guerra, si sono dichiarati propensi a licenziare i loro uomini se si guarentirà loro realmente piena amnistia. Il Governo ha smesso perciò di raccogliere truppe, tanto più che moltissimi insorti sono già ritornati alle loro case. Solo nella parte orientale di Pinar del Rio non si è verificato questo fatto. Guerra dichiara di esser fermamente risoluto a non sospendere la lotta finchè non si dichiarino nulle le ultime elezioni presidenziali. Il Guerra ha ai suoi ordini circa 2000 uomini bene provveduti di armi e di munizioni. Il capo degli insorti non ha peraltro denari e paga le forniture con assegni sul Governo cubano.

Riforme liberali in Ispagna.

MADRID 28 (N). Un decreto del re rimette in vigore le formalità prescritte dalla legge sul matrimonio civile, e abolisce l'obbligo dei coniugi di fare una professione di fede.

Il ministro germanico a Fez.

TANGERI 28 (N). Il ministro di Germania ha ricevuto l'ordine di recarsi alla corte del sultano a Fez, il 15 settembre, giorno della partenza della missione americana.

La divisione dell'isola Sachalin.

PIETROBURGO 28 (B). I delegati russi e giapponesi incaricati di stabilire i confini nell'isola di Sachalin hanno già cominciato i loro lavori.

Arresto di anarchici malintenzionati

ROMA 28 (N). La polizia internazionale partecipò alla nostra direzione generale di polizia che quella francese aveva proceduto all'arresto di tre anarchici di nazionalità: italiana l'uno, spagnuola il secondo e belga il terzo, mentre sbarcavano da un piroscafo inglese a Calais. I tre anarchici si erano qualificati negozianti ed erano provveduti di passaporti falsi. La polizia internazionale, esperite alcune pratiche, sarebbe riuscita a sapere che questi anarchici erano diretti a Parigi e a Milano con lo scopo di commettere atti criminosi. Furono loro sequestrate lettere compromettenti. La polizia francese fa indagini per conoscere la provenienza dei tre.

PALMA (Isola Majorca) 28 (N). All'arrivo di un piroscafo proveniente da Barcellona, la polizia arrestò un individuo sospetto che confessò di essere anarchico e collaboratore di giornali anarchici. Si chiama Antonio Herrero Carrion.

I boschi dell'arcivescovo di Zagabria.

VIENNA 28 (N). Mandano da Zagabria: Tempo addietro un giornale locale pubblicava la notizia che il Governo aveva autorizzato l'arcivescovo Posilovic di alienare alcuni estesi boschi di proprietà della mensa vescovile di Zagabria, i quali rappresentano il valore di dieci milioni di corone. L'arcivescovo avrebbe chiesto per sè il 40 per cento sul prezzo di vendita, cioè quattro milioni. Il Governo avrebbe accettata tale proposta a condizione che l'arcivescovo votasse alla Dieta per la legge interconfessionale, ciò che avvenne. Perciò i clericali sono irritatissimi contro l'arcivescovo per tale suo voto, e quando appresero la faccenda del mercato dei boschi mossero denuncia alla nunziatura apostolica, a Vienna, la quale trasmise la lagnanza al Vaticano, dal quale fu inviato a Zagabria il visitatore apostolico Banko. La vendita dei boschi però non potrà essere stornata; ma si assicura che il visitatore apostolico avrebbe provveduto perchè il guadagno ricavato non vada a beneficio dell'arcivescovo.

L'arcivescovo Posilovic però smentisce le accuse mossegli.

Marconi e la conferenza radiotelegrafica di Berlino.

ROMA 28 (N). Il «Giornale dei lavori pubblici» pubblica: A quanto sappiamo, Guglielmo Marconi non si preoccupa affatto delle decisioni che potranno essere prese nella conferenza internazionale radio-telegrafica di Berlino, mirando egli soltanto a dare tale sviluppo al suo sistema da renderlo di uso praticamente utile se non indispensabile. Da parecchi mesi è stata fatta dal marchese Solari proposta al ministro dei Lavori pubblici per l'impiego della radiotelegrafia sui treni. Questa proposta non avrà pratica attuazione che dopo l'esecuzione del progetto, presentato alla Camera, per il regolamento del servizio radiotelegrafico fra le nostre principali città.

LA RICOSTITUZIONE DELLA MOSTRA INCENDIATA a Milano.

ROMA 28 (N). Si è adunato presso il ministero dei lavori pubblici la commissione per l'ordinamento della mostra delle opere pubbliche all'Esposizione di Milano in seguito all'incendio che ha distrutto gran parte di quanto si trovava nel reparto dell'architettura. La Commissione ha deciso di ricostituire la mostra in una sala espressamente riservata del nuovo edificio. Non potendo più sostituire i modelli del monumento a Vittorio Emanuele e del palazzo di Montecitorio, si esporranno le fotografie espressamente ingrandite. Saranno poi rappresentate da fotografie e da disegni le altre opere, specialmente il palazzo di giustizia di Roma e le opere di restauro eseguite dal genio civile nei monumenti nazionali di Venezia, Ravenna e Pavia.

LA CLEMENZA DEL SULTANO.

Nozze ad Yldiz-Kiosk.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il 1. di settembre, nella ricorrenza del genetliaco del sultano, verrebbe graziato Kemal Eddin pascià, figlio del defunto Ghazi Osman pascià e marito divorziato della figlia del sultano, principessa Naisne. Kemal Eddin nel giugno 1904 era stato per una faccenda amorosa e per un intrigo di «harem» degradato ed esiliato a Brussa. La grazia avrà per conseguenza il rinnovamento delle nozze di Kemal con la principessa Naisne. Inoltre si riprenderanno i preparativi per le nozze, ripetutamente differite, di due figlie del sultano.

SOFIA 28 (N). Un dignitario del seguito del sultano, passando per Sofia, comunicò al commissario turco che presentemente la salute del sultano è eccellente. Il sultano assistette giovedì scorso, in cui scadeva una festività turca, ad una cerimonia religiosa e poi ricevette in udienza parecchi funzionari.

GUGLIELMO II

e la bacchetta magica del principe Noriman.

BERLINO 28 (N). Il «Lokal-Anzeiger» pubblica particolari su alcuni esperimenti fatti, presente l'imperatore Guglielmo, con la bacchetta magica inventata per lo scoprimento di sorgenti d'acqua. Il principe Noriman fu chiamato dalla coppia imperiale a Wilhelmshöhe per fare alcuni esperimenti con la sua bacchetta. Gli esperimenti furono incominciati dall'imperatrice che nascose segretamente vari oggetti, che il principe con la bacchetta rinvenne immediatamente. L'imperatore si recò poi nel «viale dei filosofi», nel parco del castello, per assistere ad un esperimento di scoperta di sorgenti. La bacchetta del principe Noriman non tardò ad indicare alla profondità di circa cinquanta metri una sorgente di acqua potabile, finora sconosciuta. Dopo il pranzo si fecero nuovi esperimenti. La coppia imperiale volle fare esperimenti con la bacchetta magica, ma senza ottenere alcun risultato. Accommiatando il principe, l'imperatore disse di desiderare che la forza segreta della bacchetta magica possa replicarsi per tutti, perchè così si potrà ottenere molti benefici.

Un'Università contro l'iniziativa di Roosevelt.

NUOVA YORK 28 (N). Il rettore dell'Università di Harward dichiarò che l'Università non adotterà il nuovo metodo ortografico ideato da Roosevelt per rendere più facile lo studio dell'inglese. L'Università non lo approva e la maggioranza dei professori gli è avversa.

LONDRA 28 (N). A proposito dell'ardita iniziativa del presidente Roosevelt, presidente della commissione della riforma dell'ortografia, si ricorda che i più sapienti filologi inglesi e quelli che fanno autorità in materia, credono che una riforma sia necessaria. Si aggiunge che fra i membri della commissione della riforma americana si trovano i lessicografi che hanno pubblicato i tre dizionari più reputati in Inghilterra.

La Cina e la costituzione.

PECHINO 28 (N). L'imperatrice vedova ha nominato una commissione composta del principe Tchun, Youan-shi-kai, alcuni membri del Gran consiglio, alcuni grandi segretari e il ministro di Stato, onde studiare i rapporti dei commissari ritornati recentemente dall'estero e formulare le conclusioni da presentarsi al trono.

La maggioranza dei membri della commissione sono conservatori, come il principe Tchung e Wang-wen-chao, ma il principe Tchun è un giovane molto ben disposto, ed era a capo della missione cinese che si è recata in Germania a presentare le scuse per l'assassinio del barone de Kettler. I soli membri della missione che siano considerati come persone capaci, sono Youan-shi-kai e Tuchliang. L'organizzazione di una Camera alta composta di funzionari per cominciare il regime parlamentare e che sarà seguita fra qualche anno dalla costituzione di una Camera bassa, fa l'oggetto di tutte le conversazioni.

Sorgenti di petrolio che scompaiono.

BERLINO 28 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Galveston che il movimento tellurico verificatosi nel Cile ha avuto un contraccolpo nelle sorgenti di nafta del Texas, provocandone un notevole cambiamento. Nelle fonti di nafta si constatò una rapida sorprendente diminuzione del gettito. Secondo i tecnici devono essersi formati nuovi canali di irruzione dai serbatoi sotterranei di petrolio nel Texas per cui non è escluso l'esaurimento prossimo di tutte le sorgenti di petrolio giacenti nella zona ora sfruttata, per una estensione di cento miglia inglesi dalla costa.

LO SCIOPERO DELLE GUARDIE MUNICIPALI DI ROMA

ROMA 28 (N). Gli allievi guardie municipali scioperanti, erano stamane usciti in gruppo e volevano percorrere le principali vie per invitare i compagni ad abbandonare il servizio; ma furono subito avvertiti che ciò non sarebbe stato permesso. Allora si sparpagliarono per mandare ad effetto individualmente tale proposito; ma nessuno dei loro compagni accondiscese all'invito.

Frattanto il Consiglio di disciplina delle guardie municipali, riunitosi stamane, deliberava di presentare alla Giunta la proposta di destituire 86 delle 90 nuove guardie assunte recentemente in servizio e responsabili degli atti d'indisciplina ieri deplorati. Alle 12.30, saputasi la proposta del consiglio di disciplina, 37 guardie si radunarono in piazza di Ara Coeli a commentare il provvedimento proposto a loro carico. Il questore di Roma Rinaldi passando per la piazza Ara Coeli ordinò alle guardie radunate di rientrare subito in caserma ponendo termine allo spettacolo indecoroso. Le guardie sorprese da quell'intervento inatteso erano rimaste interdette, ma gli agenti di p. s. le circondarono ed esse furono tutte accompagnate in caserma, dove in attesa del loro comandante, il questore ha ordinato il loro disarmo.

ROMA 28 (N). La Giunta municipale ha deliberato l'espulsione di 86 allievi guardie proposta dal consiglio di disciplina e la sospensione dal soldo e dall'impiego di 11 guardie effettive di nuova nomina che si erano rese solidali con gli allievi. Secondo la «Tribuna» gli allievi saranno deferiti al potere giudiziario. La Giunta ha bandito un nuovo arruolamento di guardie dal quale sono escluse quelle espulse. La «Tribuna» narra che stamane in piazza Sciarra un individuo colto da malore venne soccorso da una guardia che credette di adagiarlo in una vettura per portarlo all'Ospedale. Sopraggiunte alcune guardie scioperanti, obbligarono il compagno a lasciare l'infermo e a seguirle.

ROMA 28 (N). Stasera arrivò a Roma l'on. Giolitti. Era indignatissimo contro le autorità della capitale per lo spettacolo che si offerse all'estero con lo sciopero d'un corpo militarizzato. Appena incontrati il sottosegretario Facta e il prefetto Colmayer, disse loro: «Dovevate arrestarli tutti, senza dare lo spettacolo di un comizio di agenti presieduto da un socialista». Quindi, rivoltosi al questore Rinaldi, gli diede le istruzioni necessarie per l'arresto e il disarmo degli agenti insubordinati.

ROMA 28 (N). Stanotte le guardie scioperanti furono arrestate e tradotte alle carceri. Quelle che non si presentassero in caserma saranno dichiarate disertori.

SCIOPERO DI BOTTAI.

Gendarmi e soldati feriti.

BORDEAUX 28 (B). I bottai scioperanti di Saint Nacaire tentarono stamane, con l'aiuto delle mogli e dei figli, di impedire la spedizione di botti e presero i gendarmi a sassate. Gli scioperanti furono poi respinti.

Nel conflitto restarono feriti dieci gendarmi, fra cui due ufficiali, e due soldati; anche uno scioperante rimase ferito. Furono praticati due arresti.

Altri scioperi.

BRUNA 28 (B). In seguito al movimento per lo sciopero nelle industrie del cotone è stato pubblicato oggi il seguente comunicato: In base a un accordo con gli operai, stamane è stato ripreso il lavoro presso la ditta Himmelreich e Zwick. Negli altri cotonifici lo sciopero continua. Vi lavorano cioè da quindici giorni soltanto i pochi operai che non vollero aderire allo sciopero. Presentemente gli operai scioperanti ascendono a 580 e coloro che lavorano a 271.

PRAGA 28 (B). Buona parte del personale di vari pozzi della società mineraria di Brüx si è messa in sciopero. Si crede che lo sciopero durerà a lungo.

BILBAO 28 (B). La situazione continua a migliorare. Una società inglese annunciò ieri di aver riattivato completamente il proprio esercizio. Altre società straniere saranno probabilmente in grado di far al più presto altrettanto.

La ricostruzione di Valparaiso.

BERLINO 28 (N). Il Governo cileno ha sospeso per diciotto mesi il dazio di importazione sui materiali da costruzione. La nuova Valparaiso dovrà avere le vie larghe almeno 16 metri fra un marciapiedi e l'altro.

GRAVI INONDAZIONI NEL MESSICO.

LONDRA 28 (N). Telegrafano da Mazatlan (Messico): Grandi inondazioni hanno cagionato immensi danni alle piantagioni di zucchero. Gran parte della città è rovinata. Le condutture dell'acqua sono distrutte. Centinaia di persone sono senza tetto. I piantatori di canne di zucchero perdono migliaia di dollari. Le inondazioni sono la conseguenza di dieci giornate di pioggia incessante.

Il ritorno del duca degli Abruzzi. MILANO 28 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Mombasa 28, mattina: Il duca degli Abruzzi è giunto domenica a Mombasa felicemente insieme a tutta la spedizione. Ieri i residenti italiani offrirono al duca un banchetto al quale intervennero le autorità inglesi. Arnaldo Parenti, a nome della colonia italiana, parlò felicitandosi per la riuscita dell'impresa. Il duca rispose ringraziando e riconoscendo specialmente e felicitandosi per le cortesie usategli continuamente dalle autorità inglesi. Il duca degli Abruzzi e i componenti la spedizione si sono imbarcati sul piroscafo diretto in Europa.

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO 30

di P. MANETTY.

— Da due anni...

— Ma, suvvia, lasciate che vada a riposarsi, perchè sarà stanca del viaggio - interruppe la padrona di casa rivolgendosi al marito.

— Non sono stanca, signora - disse Wanda timidamente.

Ma parve che la signora Karmiskoff non l'avesse neppur udita, perchè rivolgendosi al domestico che si teneva in disparte:

— Accompagnate la signorina nella sua stanza ed ordinate a Mary, la cameriera che le ho destinato, di mettersi a sua disposizione. Andate, signorina.

La fanciulla fece un profondo inchino ai coniugi Karmiskoff e si allontanò.

— Che ve ne pare? - domandò la moglie al colonnello.

— E' molto giovane - questi rispose.

— Avrà vent'anni.

— E poi è molto bella....

— Non troppo....

— La si direbbe buona, se le apparenze non ingannano.

— Le apparenze ingannano difficilmente.

— Eppure.... - disse il colonnello con un sarcastico sorriso.

— Che cosa vorreste dire? - domandò la signora Karmiskoff.

— Volevo dire che anche voi siete molto bella, ma non siete buona.

— E voi siete uno screanzato! - esclamò la signora volgendo le spalle al marito ed avviandosi verso la villa.

Il colonnello scosse il capo con tristezza e ritornò a fissare gli occhi sulle acque del lago scintillante.

Ma la sua contemplazione non durò a lungo. Delle allegre risate lo fecero volgere e sorridere alla sua volta.

Era il piccolo Emilio che correva verso di lui e che rideva per fargli festa.

— Papà, papà! - gridò il fanciullo quando riuscì ad afferrare una mano del padre.

— Oh, come sei sudato! - disse il colonnello chinandosi per asciugare il sudore che imperlava la fronte del piccino.

— Ho corso per venirti ad abbracciare.

E intanto il piccolo Emilio s'era arrampicato sulle ruote della carrozzella sino a raggiungere le ginocchia del padre sulle quali si pose a sedere, gettandogli le braccia intorno al collo.

— Caro tesoro! - mormorò il colonnello ricambiando gli abbracci ed i baci del figlio.

Quando la foga dell'espansione ebbe fine, il colonnello domandò al figlio:

— Come è che sei qui solo?

— Volevo baciarti e sono fuggito di casa.

— E che cosa dirà la mamma?

— La mamma è cattiva ed io non voglio bene che a te.

— Caro bambino! Bada però che la mamma non è cattiva.

— Sì, sì è cattiva.

— Che cosa ti ha fatto?

— Nulla, non mi guarda neppure. Ma è a te che non vuole bene....

— T'inganni - mormorò il colonnello dopo un grosso sospiro.

— La mamma non ti vuol bene. Non l'ho mai veduta a baciarti, neppure quando ti senti male....

— T'inganni, ti ripeto.

Emilio scosse il capo e ripetè con l'insistenza dei bambini:

— No, no, mia mamma è cattiva.

Il colonnello passò le dita tra i riccioloni biondi del fanciullo, poi lo baciò di nuovo.

— Sai babbo, che è arrivata la nuova istitutrice? - domandò il bambino.

— Sì, l'ho veduta poco fa. Ti piace?

— Sì, mi piace, ma la mamma è cattiva, le ha detto di punirmi di frequente.

— Tu sei buono e non sarai castigato.

— Sono buono, eppure miss Eugenia mi ha fatto stare molte volte a pane ed acqua.

— L'avrai disobbedita.

— No; era lei che si prendeva gusto a castigarmi per desiderio della mamma, e poi....

— E poi che cosa?

— Mi picchiava.

Il colonnello scattò.

— Ti picchiava! - egli esclamò con collera.

— Sì, era la mamma che le diceva: «Se non fa il buono giù botte...» ed io ne ho prese tante.

— Ma è un'infamia! Povero Emilio! - esclamò il colonnello nei cui occhi brillavano le lagrime.

— Non arrabbiarti, papà.

— Non mi arrabbio, ma ti prometto che nessuno mai in avvenire si permetterà di percuoterti. Guai a chi l'osasse - disse il colonnello con un gesto di minaccia.

— Nessuno lo percuoterà mai - disse una voce che fece trasalire il colonnello.

Era Wanda Kirkow che era giunta inavvertitamente.

— Voi avete udito ciò che mi ha confidato il mio bambino? - le domandò il colonnello.

— No, ma ho udito ciò che avete detto, voi, signore, e potete star sicuro ch'io non permetterò mai che nessuno torca un capello a vostro figlio.

— Non lo permetterete neppure a sua....?

Wanda non gli lasciò terminare la frase e fieramente rispose:

— No, a nessuno.

— Siete buona, signorina, molto buona, forse perchè avete molto sofferto.

— Sì, molto.

— E siete giovane ancora! Mi permettete una domanda?

— Io ho il dovere di rispondervi.

— Perchè avete lasciato la Russia?

— L'ho detto alla signora vostra consorte. La necessità di continuare i miei studî di medicina m'ha condotta in Italia.

— E non potevate continuarli in Russia?

— No, perchè in Russia non avevo alcuno che potesse incaricarsi di mantenermi.

— Mentre qui in Italia?...

— Avevo un'amica fidata e generosa.

— E vostro padre?

— E' morto - rispose Wanda con emozione.

— Era un impiegato?

— No, è morto sul campo di battaglia col grado di capo battaglione.

Il colonnello rimase qualche istante assorto, poi all'improvviso disse:

— Se non m'inganno il vostro casato è Kirkow.

— Appunto.

— Quando ero sottotenente, il capitano comandante la mia compagnia si chiamava Kirkow. Che sia stato vostro padre?

Wanda impallidì orribilmente, ma il colonnello non se ne avvide avendo gli occhi rivolti al lago.

— Potrebbe darsi - mormorò la fanciulla.

— No, no, non può essere stato lui - proseguì il signor di Karmiskoff. - Il capitano Kirkow ch'io ho conosciuto non è morto sul campo... Egli fu tradotto alcuni anni dopo in Siberia reo di aver cospirato contro la dinastia...

Wanda tremò in tutta la persona.

— Era un buon uomo ed un ottimo soldato - proseguì il colonnello - ma una testa matta che aveva abbracciato le teorie dei ribelli. Fu condannato alla deportazione perpetua ed a quest'ora sarà morto di miseria in una delle miniere della Siberia, se non è morto sotto i colpi del knut. Povero uomo!

La fanciulla asciugò una lagrima furtiva e per darsi un contegno prese tra le braccia il piccolo Emilio dicendogli:

— Il signorino desidera fare una passeggiata oppure intrattenersi col suo babbo?

— Lasciatemi qui col babbo; sto tanto bene vicino a lui.

— Sì, lasciatemelo; posso accarezzarlo così di raro - disse il colonnello allungando le braccia per riprendere il figlio.

— Ed io devo ritirarmi? - chiese Wanda.

Al battesimo del nipote di Guglielmo II. BUDAPEST 28 (U. B.) Stasera l'arciduca Giuseppe è partito col suo seguito per Berlino per rappresentare l'imperatore Francesco Giuseppe alle solennità del battesimo del figlio del principe ereditario di Germania.

La morte del duca di Broglie. PARIGI 28 (N). Il deputato duca di Broglie è morto ieri nel suo castello, nel dipartimento dell'Eure.

100.000 tonn. di zucchero per l'America.

AMBURGO 28 (B). La «Neue Hamburger Börsenhalle» reca che oltre alle rilevanti quantità di zucchero già comperate per essere inviate nell'America settentrionale, il «trust» dello zucchero fece nuovi acquisti. Il «trust» avrebbe comperato in tutto 100.000 tonnellate di zucchero; saranno necessari 20 piroscafi per caricarle; le spedizioni avverrebbero fra breve.

L'arresto d'un uxoricida.

NIZZA 28 (N). Un operaio italiano, Giuseppe Sobrero, di 45 anni, contro il quale era stato spiccato mandato di comparizione dal procuratore del re di Alba, è stato arrestato ad Arane, ove si era nascosto. Il Sobrero è accusato di avere assassinato a coltellate la moglie Domenica Boero nell'agosto 1905. Condotto davanti al giudice istruttore il Sobrero negò energicamente il delitto. Si ebbe allora l'idea di interrogare il figlio del Sobrero, di otto anni. Il piccino dapprima rifiutò di rispondere, poi dichiarò piangendo che era stato testimonio del delitto del padre, ma che questo lo aveva fatto giurare di mai rivelarlo. Il povero fanciullo narrò allora come l'assassinio era stato commesso. Il padre, messo in confronto col fanciullo, finì col confessare il delitto.

Suicidio con la stricnina.

GENOVA 28 (N). Oggi si è ucciso nella sua abitazione, ingoiando una forte dose di stricnina, il cav. Giovanni Quartino, padre del sindaco di Alassio. Il Quartino soffriva di male cardiaco.

Un ragazzo sconosciuto, annegato.

ROMA 28 (N). Nei pressi di Fiumicino è stato trovato il cadavere di un ragazzo annegato. Ha il cranio orribilmente fracassato, che lo rende irriconoscibile.

La scomparsa di un alpinista.

INNSBRUCK 28 (B). Sui monti del Trentino è scomparso l'editore Gottlieb Schilling, di Monaco. Sembra abbia intrapreso da solo una salita sul gruppo di Sella.

L'inondazione nel Senegal.

SAN LUIGI del Senegal 28 (B). Non è ancora possibile constatare la portata della catastrofe di Cayes. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte da ieri sera. Le prime notizie precise furono portate il giorno 25 da un piroscafo.

L'ufficio telegrafico di Matan annuncia che l'inondazione è cresciuta.

Boschi in fiamme.

GRENOBLE 28 (N). In seguito ai calori eccessivi si segnalano parecchi incendi di boschi. Il bosco della Rivoire presso De La Mure è in fiamme. Anche i boschi situati di fronte a Maranas, sulla sponda destra dell'Isère, bruciano da ieri sera, per una larga estensione.

La falsa marchesa e la falsa duchessa

Sul soggiorno della marchesa a Trieste.

La marchesa fu parecchie volte a Capodistria

Continuando le indagini sul soggiorno della marchesa Venezia a Trieste, siamo venuti a rilevare che non una, ma parecchie volte ella fu a Capodistria: una volta si recò in pompa magna, e fu quella già da noi raccontata, con ricco equipaggio, in compagnia delle due sconosciute che parlavano sloveno e, al ritorno, in compagnia anche d'un prete; le altre volte le visite furono in forma meno clamorosa e, a quanto sembra, senza alcuna compagnia e quasi di nascosto.

Veramente, ella nulla fece per nascondersi, chè anzi girò in lungo e in largo per Capodistria; ma sembrò seccata di essere fatta segno alla curiosità generale, naturalissima conseguenza della voce che s'era subito sparsa esser essa la nipote del card. Rampolla. Del resto gli ecclesiastici stessi se la segnavano a dito. Una nipote del card. Rampolla!

La marchesa, venticinque gelati e un cameriere curioso.

Quando fu ospite della casa Polli, la marchesa ordinò personalmente al caffè della Loggia 25 gelati da recapitarsi al convento di Sant'Anna e pagò subito in moneta sonante il relativo importo, estraendola da una borsetta ricamata che appariva ben rigonfia. Avvenne, anzi, in quell'incontro, un piccolo incidente. Uno dei camerieri le aveva spalancati addosso gli occhi e stava a rimirarla. La marchesa se ne risentì e investì il disgraziato con un violento:

— E che! Forse a Capodistria la donna è una rarità? Non capisco, in verità, perchè mi si guardi tanto!

Un'altra innamorata del padre Ciarchi? Ricca e bella.

A Capodistria tutti sapevano che la marchesa si recava dal Ciarchi; un altro motivo di curiosità, poichè una ventina di giorni prima un'altra signora, evidentemente molto ricca, e bella, di alta statura, di taglia snella e vestita d'un elegantissimo abito color «bleu», dalle dita coperte di fulgidi anelli, vi aveva fatto dimora per parecchi giorni, sui primi di giugno. Aveva detto di essere toscana e sorella del padre Ciarchi e di essere venuta a Capodistria per visitarlo: difatti andava e veniva dal convento; però in compagnia del Ciarchi non fu mai vista. Passava al caffè della Loggia, dietro una finestra, sola, quasi tutti i pomeriggi e sempre scrivendo lettere. Era munita anch'essa d'una borsetta piena di denaro, e un giorno, anzi, per pagare una consumazione, esibì per il cambio un biglietto di banca da mille lire! Il cameriere dichiarò di non essere al caso di cambiarlo e la signora, allora, pagando con una corona disse: «Cambierò a Trieste. Già mi reco colà ogni sera».

Per cinque giorni consecutivi che fu vista al caffè e al convento, nessuno seppe se avesse preso alloggio a Capodistria; sembra, quindi, che realmente ogni sera venisse a Trieste per tornare a Capodistria la mattina dopo. Di questa incognita non si hanno altre traccie. Chi era? Si può escludere con tutta certezza che fosse la compagna di viaggio della marchesa, contessa Antonelli; si può escludere del pari che fosse un'amica di Trieste. Men che meno, poi, può ritenersi fosse la marchesa o qualcuna delle due donne che si recarono con lei a Capodistria nel famoso viaggio a tre col ritorno in quattro. Qualche altra isterica innamoratasi della facondia di padre Ciarchi?...

Truffe della marchesa a Capodistria.

Il breve banchetto fatto dalla marchesa con le due donnette ed il prete, a Capodistria, fu tenuto, a quanto abbiamo assodato, nel giardino della trattoria Sartori. A quanto insistentemente si afferma a Capodistria, la marchesa avrebbe ivi truffate parecchie delle persone che ebbe ad avvicinare. Fra i danneggiati sarebbe un canonico che ci avrebbe rimesso 500 corone. Naturalmente, sono supposizioni queste. I gabbati ritengono opportuno di tacere!

La marchesa quasi moglie d'un vinaio. - Un avvocato, un bar e una tirata morale.

Anche a noi venne telegrafato che l'arresto della falsa marchesa e del frate, a Napoli, era stato causato dal fatto che l'avv. Mirone, cui la marchesa s'era rivolta per consiglio, aveva confidato a suo fratello, delegato di p. s., la presenza dei due in quella città. E i lettori ricorderanno pure che ci venne telegrafato il commento d'un giornale romano, il quale giustamente si domandava: Che razza di concetto ha questo avvocato, del segreto professionale?

Le cose stanno un po' diversamente. L'avv. Mirone, intervistato, ha narrato come venne a conoscere la indiavolata donnetta, ha negato d'aver accettato da lei il mandato di suo patrocinatore ed ha detto di nulla aver confidato al fratello delegato di p. s.

Fece la conoscenza della Sposato per curiosità più che altro. Due anni fa, ella, abitando a Napoli, frequentava la chiesa della Maddalena, della quale è parroco un altro fratello dell'avvocato, don Francesco Mirone, al quale ella narrò di essere nipote del card. Rampolla. Conviveva in quell'epoca con... un garzone vinaio e alloggiava in una locanduccia al vico Dattero, in quel garbuglio di stradette e vicoli che formano di quel quartiere il covo preferito dalle donne di malaffare di Napoli. Un giorno si presentò al parroco e gli disse di volere sposare il vinaio, certo Giuseppe Chiarullo, che l'aveva anche resa incinta: il parroco, che aveva creduto al lignaggio distinto di cui ella gli aveva prima parlato, la dissuase dal maritarsi con un uomo, onesto, forse, ma rozzo e oscuro: e la Sposato, che probabilmente non cercava altro, mostrò di essere persuasa delle ragioni espostele e mandò a monte il progettato matrimonio, benchè fosse già iscritta la prima pubblicazione nell'albo parrocchiale. Del bambino nato in seguito non si seppe altro: se non che la Sposato aveva partorito in casa d'un vescovo. La Sposato, tornata a Napoli prima dell'arresto, andò a far visita a don Mirone, vestita lussuosamente e largì una cospicua elemosina alla chiesa. Il mistero che avvolgeva la donnetta spinse l'avvocato a domandare al parroco suo fratello di presentarlo a lei, per vederla da vicino e sapere dalla viva voce qualche particolare del romanzo della sua vita.

La presentazione avvenne e la... marchesa spiattellò il solito racconto dei suoi nobili ma misteriosi natali e soggiunse che essa era grata al reverendo Mirone di averla paternamente dissuasa di sposare l'umile garzone vinaio e che, avendo partecipato all'eminentissimo porporato suo zio il divisamento di rompere la relazione con quel plebeo e precisato che a ciò avevala consigliata il parroco della Maddalena, il cardinale Rampolla le aveva scritto congratulandosi con lei e incaricandola di felicitare anche il reverendo Mirone.

L'avvocato non pensava più alla bizzarra creatura, quando l'11 corrente se la vide capitare nello studio, vestita di seta, con alle mani e alle orecchie grossi brillanti, tutta profumata e incipriata, e accompagnata da un alto giovanotto sbarbato e butterato, che aveva l'aspetto di un prete spretato. La marchesa fece le scuse per non aver più dato notizie di sè; annunziò con gioia di aver vinto la causa, di essere entrata in possesso già di una vistosa parte dell'eredità e di aver voluto, appena giunta a Napoli, dare di persona questa gradita nuova alla simpatica famiglia Mirone. Presentò il suo compagno per frate Umberto, segretario del cardinale Rampolla, che questi le aveva dato a guida per accompagnarla a Napoli ed aiutarla nei preparativi per stabilirsi decorosamente in questa città. Spiegò che il card. Rampolla si interessava molto a lei e avevale fatto comprendere che l'eredità di lui, ammontante a 60 o 70 milioni, sarebbe in sua morte toccata tutta alla nipote diletta. Il frate confermò quanto diceva la giovane marchesa Venezia e aggiunse che, necessitando questa di avere un avvocato di fiducia a Napoli per collocamento di fondi, acquisti di rendita, stipulazione di contratti, di mutui e così via, la scelta era caduta su lui, Mirone. Lo pregavano di recarsi quella stessa sera all'«Hôtel du Commerce», dove erano discesi, per avere un abboccamento necessario a fissare molti punti di vista relativi alla futura amministrazione di tante ricchezze...

Ma l'avvocato si mostrò ancora diffidente, sembrandogli che in tutto quel racconto vi fosse del fantastico. Quella sera adunque egli non andò all'albergo, ma la dimane vi si recò per semplice curiosità e trovò che la servitù si faceva in quattro per la «signora marchesa». Egli fu ricevuto festosamente dalla milionaria... che gli offerse rinfreschi e gli parlò, naturalmente, di affari. L'avvocato ebbe incarico di fittare un appartamento molto signorile, di farlo mobiliare con buon gusto e tutte le agiatezze; ma... non fu mai messa la mano al portafoglio.

L'avvocato non credette, in quelle condizioni, di prendere sul serio l'incarico avuto - come sappiamo, l'appartamentino fu fissato personalmente dal Ciarchi - ma tornò due giorni dopo dalla marchesa. Si parlò nuovamente di affari ed il frate bruscamente uscì nella proposta di... fondare un «bar».

L'avvocato Mirone ebbe un soprassalto.

— Come? - egli chiese. - Con tutti questi milioni, volete mettervi a fare i bottegai, correre l'alea e avere tutte le noie del commercio?

— Ma sì - spiegò la marchesa - ma sì; è lo zio cardinale che lo vuole: egli esige che io viva o mostri di vivere di lavoro. I milioni contano poco: è la moralità della vita che bisogna tutelare e il lavoro rende gli uomini migliori...

Dopo questa tirata morale, essa spiegò che il «bar» doveva essere messo su con lusso americano, tale da renderlo il principale ritrovo della città. Raccomandò di fare in fretta tutte queste cose, perchè essa desiderava contrarre subito matrimonio, e rivelò che il suo fidanzato era il signor Pasquale Battimelli, il quale la aspettava trepidante a Boscoreale. L'avvocato non credette neppur questa volta d'occuparsi dell'incarico: tanto più che soldi non se n'erano visti. Frattanto incominciarono le pubblicazioni dei giornali ed il Mirone ebbe la quasi certezza che i due fuggitivi tanto ricercati fossero proprio i suoi strani conoscenti, e non volle più recarsi da loro. Una lettera della marchesa, spedita poche ore prima dell'arresto, fu da lui rimessa alla polizia, contentissimo di essersi liberato dalle noie di un'avventura molto oscura e nella quale egli stesso non sa perchè la Sposato volesse immischiarlo.

Dove sono andati i denari?

Le persone che avvicinarono la marchesa e il Ciarchi negli ultimi giorni a Napoli, ebbero occasione di vederli in possesso di grosse somme di danaro e di gioielli. Eppure, al momento dell'arresto, indosso a loro e in casa furono trovate complessivamente soltanto 53 lire e nemmeno un gioiello. Evidentemente i due, vistisi nell'imminente pericolo di essere arrestati, trovarono qualche amico servizievole, cui consegnarono il gruzzolo e il resto.

Fra gli oggetti sequestrati sono le fatture pagate al negoziante Schioppa per il mobilio fornito - circa 1000 lire - una fotografia d'un ufficiale pontificio con dedica alla marchesa Venezia, varie lettere, delle quali una indizzata al prof. Stoppato di Padova e una fotografia del Ciarchi vestito da frate.

Truffe anche a Bari.

Dicemmo che la Sposato esordì la sua carriera di truffatrice a Castellammare: risulta ora che già a Bari aveva cominciato le sue gesta.

Un giorno, invitata a pranzo da una famiglia amica, vi andò portando seco un gran dolce. Dopo poco tempo il padrone di casa ricevette il conto del dolce dal pasticcere, al quale ella aveva ordinato un dolce pel pranzo ed altra roba senza pagarla, aggiungendo che avrebbe pagato suo marito, che poi era l'ospite!

Tornata a Bari, quando già aveva assunto la qualità di nipote del card. Rampolla, più volte essa si presentò a noti prelati, facendosi precedere da un biglietto di presentazione di suo zio, il cardinal Rampolla. Altra volta ordinò degli abiti di gran valore ad una sarta. Gli abiti furono spediti a Roma ad un indirizzo strano e non furono mai pagati. Altre truffe, ma meno ingenti, la Sposato commise a danno di negozianti.

Miracoli, apparizioni e... turlupinature.

Nel 1898 a Castellammare la Sposato, adoperandosi presso il sacerdote Luigi Scognamiglio, riescì ad indurlo ad aprire una specie di ritiro, nel quale ella con altre tre donne si stabilì il 1 gennaio 1899, assumendo il titolo di fondatrice. I primi giorni trascorsero tranquillamente; ma poche settimane dopo, la Sposato, levatasi un giorno di buon'ora, dichiarò che le era comparsa in sogno la protettrice dell'ordine, la beata Maria Francesca, la quale le aveva ingiunto di dire alle compagne che, per meritare la sua protezione, avrebbero dovuto durante le ore notturne trasportare tutta la mobilia altrove e, poi, riposare sulla nuda terra. Con ceste, sportoni e sacchi, le ricoverate cominciarono a trasportare da un sito all'altro quanti oggetti potevano. La ricoverata Raffaella Guarnieri, per aver dormito sul pavimento della chiesa, si ammalò e morì.

Una notte, mentre tutti dormivano, la Sposato, levatasi silenziosamente, uscì dal ricovero, attraversò la via, aprì la chiesa, dove cambiò di posto a un quadro, accese tutte le lampade e le candele, e, richiusa la chiesa, se ne tornò nel ricovero. Poco dopo cominciò a gridare, piangendo, che le era apparsa la Madonna in trono con a fianco la beata Francesca e le aveva detto: «Tu sei la mia prediletta; voglio che presto ti consacri e dia alle fiamme i tuoi capelli».

Fu fatto svegliare don Scognamiglio e molte altre persone furono chiamate: tutti si avviarono in chiesa, che fu trovata in disordine e tutta illuminata. Si credette lì per lì al miracolo. Ma il giorno seguente, Tommasina Saletta, altra ricoverata che da lontano, la notte, l'aveva pedinata, narrò tutto al prete Scognamiglio, consigliandolo ad allontanare la Sposato.

Mentre questo provvedimento si preparava, la Sposato inventò un'altra fandonia: disse che una certa Madonna dipinta muoveva gli occhi e molta gente accorreva a... non veder nulla e sborsare quattrini. Un altro giorno, la Sposato si presentò coi capelli tagliati, dicendo che glieli aveva recisi un angelo con un paio di forbici d'oro. Ma furono trovate più tardi tra le lenzuola del letto della turlupinatrice delle semplici forbici di acciaio.

Un ultimo fatto compiuto dalla Sposato fu quello di andare a vivere in un bosco, dove fu, dopo cinque ore di lunghe ricerche, trovata dal prete Scognamiglio e da due boscaiuoli che la ricondussero al ritiro.

Preparavano un altro colpo?

Pochi giorni prima dell'arresto, la marchesa e il Ciarchi furono ad Amalfi. La marchesa vestiva molto modestamente, senza cappello. Entrambi si recarono all'ufficio anagrafico e lì dissero che desideravano avere le generalità di una tale Federica, di 18 anni, bastarda, allevata da Certa Filomena Gambardella, venditrice ambulante di frutta. Essi dichiararono che avevano premura di rintracciare la detta Federica, perchè sapevano che era un'ottima giovane e ne avevano bisogno per prenderla a loro servizio come domestica.

Dopo varie, infruttuose, ricerche all'ufficio anagrafico, si recarono a chiedere informazione alla cattedrale, dove fecero le medesime domande al parroco e ad altri preti. Il parroco fece chiamare la Filomena Gambardella, ma costei disse di non aver mai conosciuta la ragazza.

Rimane ancora misterioso lo scopo di questa gita, giacchè essi, alla semplice obbiezione perchè avessero arrischiato un viaggio sin qui mentre avrebbero potuto assumere informazioni presso i padroni della Federica o presso altri compaesani residenti a Pompei, diedero risposte evasive.

La fucina delle carte falsificate.

A proposito della complicità di quel don Angelo Ferretti, del quale parlammo ieri, sembra assodato che egli ebbe, già a Bevagna, frequenti abboccamenti con la falsa marchesa, che lì si faceva chiamare Teresa Fusco e, anche, Maria Addolorata ex monaca. Si diceva pure parente di don Angelo. Si è assodato che la carta intestata al nome del card. Rampolla, della quale la marchesa faceva così largo uso e abuso, uscì dalla tipografia Properziana, amministrata, come dicemmo, per parecchi mesi, da don Ferretti. E' stato trovato anche l'operaio tipografo che ebbe a stamparla, certo Rodolfo Cobianchi.

L'istruttoria contro la marchesa e il Ciarchi

Un'esclamazione del generale dei domenicani

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» riferisce che il funzionante da giudice istruttore capo del Tribunale di Roma, avv. Tedeschi, he deferito l'istruttoria del processo contro la marchesa Venezia al giudice Comilelli, sulla sola denuncia della sarta Giannini.

Il generale dei domenicani residente a Roma ha già dichiarato che, finora, non si sa se sia vera la sottrazione delle dodicimila lire di cui è accusato il padre Ciarchi. Soggiunse: «Se risulterà innocente, lo si riabiliterà di fronte alla pubblica opinione; se sarà colpevole, che il cielo illumini la sua coscienza e lo faccia tornare pentito all'esercizio delle sue funzioni, senza i dodici biglietti da mille».

Altre gesta della... duchessa d'Aosta.

L'Amedea d'Urbino, sedicente figlia del duca d'Aosta, l'altra avventuriera che la nostra città ebbe ad ospitare, ha gabbato, oltre quelli accennati ieri, anche la famiglia R., abitante in via S. Nicolò, nella quale era riuscita a introdursi, servendosi delle finissime arti adoperate negli altri casi da noi narrati. Anche agli R., dopo molte tergiversazioni e reticenze, finì col raccontare la romanzesca storia che la faceva apparire come appartenente alla real casa d'Italia, e, mercè l'altra fiaba della causa in pendenza per le 60.000 lire, riuscì a carpir denari e favori.

La d'Urbino, per viemmeglio farsi valere presso gli R., raccontò loro di possedere molti gioielli di famiglia; aggiunse, però, che, essendo costretta a vivere in incognito e sola e temendo dei ladri, li aveva depositati alla Banca popolare triestina, nè poteva ritirarli sino al giorno in cui le fosse fatta giustizia, giacchè per il momento doveva cercare con ogni cura di nascondere le proprie tracce, mentre, recandosi alla banca a reclamare il deposito, avrebbe dato buon gioco alle spie dei suoi nemici!

Soltanto due dei gioielli ella aveva voluto tener seco, ed erano due braccialetti d'oro con brillanti, che portava ai polsi, e che, secondo lei, soltanto in caso di sua morte avrebbero dovuto passare in mano di un prelato per far conoscere alla famiglia di lei la sua fine. I due braccialetti, però, erano accuratamente nascosti sotto una lista di tela attorcigliata in modo da non lasciarne vedere alcuna parte.

— Tutto ciò che posso permettere è di toccarli, così come stanno; ma lasciarli vedere sarebbe quanto voler tradire la mia regal famiglia - diceva essa; - perchè qui, sotto questi stracci, sono delle iscrizioni che celano un orribile mistero!

Per quante preghiere le venissero fatte, la d'Urbino rifiutò sempre di mettere alla luce i braccialetti. Una sola volta permise agli R. di toccarli, ed essi, al tatto, avvertirono la resistenza di due cerchi di metallo: e nulla più.

Promesse su promesse.

Facendo progetti sull'avvenire, la duchessa non dimenticava nessuno di coloro che la beneficavano. Uno dei giovani R. faceva il panettiere: ed ella le promise che, appena ricevute le 60.000 lire, avrebbe aperto per lui una panetteria. Uno diceva di amare i viaggi, e la d'Urbino a promettergli 1000 corone per un viaggio all'estero. La signora R. soffriva di reumi e la duchessa le promise di condurla seco ai bagni di Abano; la signorina doveva maritarsi, e l'avventuriera le promise un ricco corredo!

La duchessa si fa vestire.

Era indispensabile alla duchessa di procedere giudizialmente contro la sua famiglia, e, disgraziatamente, essa mancava del più stretto necessario: non era nemmeno vestita in modo da presentarsi, come al suo lignaggio conveniva, al console d'Italia, e le occorreva almeno un vestito...

Una delle signorine R. si lasciò convincere e le comperò il vestito. La... duchessa volle ancora un bel cappellino ricco, con piume, un paio di calze di seta, gli stivaletti di lacca; e tutto ricevette. Più tardi, ella disse di essere stata dal console e di aver ricevuta l'assicurazione che in breve le 60.000 lire sarebbero state a lei recapitate!

Bussa a denari!

Eugenia Amedea Filiberta non occorreva, però, soltanto di vestiti: ma aveva pure bisogno di qualche corona; e ne ebbe. Una delle signorine ebbe a sacrificarle in tutto circa 400 corone, nonchè un «boa» di piume del valore di 45 corone che, prestatole, mai più vide di ritorno, nonchè altri oggetti di vestiario. Quando, nell'aprile, la duchessa si allontanò ad insaputa di tutti, la signorina R. si recò a cercarla all'Hôtel Adria, ma lì seppe, oltrecchè del debito lasciato all'albergatore, anche che gli ultimi indumenti da lei prestati erano in pegno presso la cuoca dell'albergo, alla quale la duchessa li aveva lasciati per un debito di 3 corone, ammontare dei giornali che ogni mattina si era fatti comperare. Se la R. volle venire in possesso della sua roba, dovette sborsare le tre corone. Per fortuna, furono le ultime!

Ma altri e parecchi vi sono, di danneggiati.

CRONACA LOCALE

DISCUSSIONI UNIVERSITARIE

Contro la preferenza alla facoltà filosofica. - Il carattere provvisorio del riconoscimento dei diplomi del Regno.

Nel dibattito opportunamente riaperto sul problema universitario, va rilevata una corrispondenza da Graz nella quale si scrive fra altro:

«Omettendo, a priori, il progetto di Rovereto, o Trento che sia, rigettato dalla grande maggioranza di studenti e di popolo nello scorso anno, restano in discussione tre postulati: la facoltà legale, la facoltà di lettere ed il riconoscimento dei diplomi ottenuti nel Regno. Fino ad ora, e ciò da ben 40 anni, tutti gli sforzi furono diretti al conseguimento della facoltà giuridica ed il Governo riconobbe in parte il nostro diritto, istituendo anzitutto i corsi paralleli presso l'Università di Innsbruck e quindi la facoltà italiana autonoma e presentando poi il famoso progetto per Rovereto.

«Questi precedenti ed il fatto, che il corpo docente del cessato Ateneo è ancora a disposizione dell'imp. Governo non possono non rendere più probabile l'accoglimento di questo postulato ed a ciò hanno pensato gli studenti, quando stabilirono la ripresa della lotta.

«Non è consigliabile il riaprire ora la lotta con un programma totalmente diverso e trascurando così completamente i vantaggi con sì grande fatica ottenuti. Poichè, come ben nota il «Piccolo», commentando la lettera del prof. Saraval, sarebbe veramente dare appiglio al Governo di menare il can per l'aia a suo piacimento, cambiando ora di punto in bianco il nostro postulato con la richiesta di una facoltà filosofica. Essendo stata fino ad ora ammessa la precedenza degli studi giuridici e diretta in questo senso tutta l'azione nostra, la questione universitaria dovrebbe ora rinascere colla nuova proposta e la lotta sarebbe assai lunga, prima di arrivare al punto in cui oggi ci troviamo per la facoltà legale. O si ripromettono forse successi maggiori i partigiani della nuova idea?

«Del resto si potrebbe ancora discutere se sia più urgente il bisogno di una facoltà di lettere o di diritto. Nella facoltà giuridica si formano gli uomini, che avranno più importanza che gli altri, perchè essi avranno un giorno in mano la cosa pubblica sia come amministratori che come impiegati. Ed essi potranno in parte rimediare all'inconveniente della mancanza di docenti educati italianamente colla scelta coscienziosa degli elementi migliori, come succede tuttora per le scuole italiane non governative. Per le governative comanda il Governo, sulle cui simpatie noi non possiamo certo contare.

«Scegliendo una via più facile, taluno, non ammettendo che si possa ottenere un'Università italiana in Austria, vorrebbe concentrare l'azione dei fattori interessati nel III postulato, l'equiparazione cioè dei diplomi ottenuti nel Regno. Ma qui sta il pericolo. Il riconoscimento di tali diplomi metterebbe per sempre a tacere ogni rivendicazione universitaria e sarebbe per di più di valore assai relativo. I legali dovrebbero dare in Austria l'esame nelle materie più difficili e probabilmente il Governo richiederebbe anche un esame di lingua tedesca. Non c'era forse nel fischiato progetto di Rovereto quella piccola clausola, che imponeva l'esame di una materia in lingua tedesca? Per i legali adunque una tal concessione sarebbe assolutamente nulla e per studenti di lettere e medicina il valore non ne sarebbe assai grande; così che con tale postulato noi recheremmo danno a noi stessi.

«Il programma più logico sarà adunque l'antico: «immediata istituzione di una Facoltà giuridica a Trieste e sussidiariamente il riconoscimento dei diplomi ottenuti presso le Facoltà di filosofia e di medicina del Regno fino al completamento dell'Ateneo tergestino colle suddette Facoltà».

* Nel mentre ci compiacciamo anche di questa adesione proveniente dal maggior centro studentesco, al nostro primo apprezzamento sui rapporti di precedenza - discussione oggi del resto oziosa - tra facoltà di leggi e facoltà di lettere, ci preme di rilevare che mai fummo tra coloro i quali non ammettono che si possa ottenere una università italiana in Austria e vorrebbero concretar ogni azione sul riconoscimento dei diplomi conseguiti nel Regno d'Italia. Per conto nostro, senza punto pensare ad una rinunzia al postulato della università o delle singole facoltà italiane a Trieste e senza abbandonare la lotta per il raggiungimento di questa meta, la domanda della equiparazione degli studi compiuti nel Regno costituisce soltanto un rimedio provvisorio. Esso dovrebbe corrispondere ai più urgenti bisogni per il tempo in cui la situazione politico-parlamentare non consenta o non consigli una azione più energica a favore del postulato unico atto a corrispondere al nostro ideale. Così intesero questa domanda i comizi e i congressi nazionali che tale provvisorio invocano da decenni; così la intesero studenti e deputati quando la presentarono di recente al Governo; così la intendiamo noi, perchè - come tante volte fu detto ed oggi troviamo ripetuto opportunamente dall'«Alto Adige» - la nostra questione universitaria è cosa ben più alta e più nobile d'una semplice questione d'esami.

Un'adunanza degli studenti friulani.

Il Comitato universitario friulano convoca per venerdì venturo a Gorizia una assemblea a § 2, a cui sono invitati tutti gli studenti universitari del Friuli e quelli che hanno dato testè gli esami di maturità alle scuole medie.

Nell'invito è detto che l'attuale stato della questione universitaria richiede un'intesa precisa sul piano di lotta e una dimostrazione palese della solidale volontà degli studenti, e che, data la gravità del momento, è necessario, anzi indispensabile di svolgere una attività febbrile per la lotta imminente.

LA PROTESTA DEI TRENTINI

Il telegrafo ci annunziò l'altro ieri la pubblicazione del memoriale concretato dai deputati trentini al Parlamento di Vienna e alla Dieta d'Innsbruck di fronte al contegno del Governo nei riguardi del Trentino. L'ampio documento esamina tutte le varie questioni pendenti sì nel campo politico-nazionale che nel campo economico, concludendo con l'invitare il Governo a mutar indirizzo, a infrenare le agitazioni dei pangermanisti, a provvedere equamente ai bisogni del paese, a non venir meno ad impegni sanciti da positive disposizioni di legge.

Oltre a vari e gravi problemi d'interesse regionale il memoriale tratta di tutti i problemi politici urgenti di carattere generale. Fra cui devonsi annoverare la distrettuazione elettorale e la questione universitaria.

Riguardo al primo fatto, il memoriale deplora che il Governo voglia secondare l'azione diretta a rompere l'integrità nazionale del territorio trentino, perchè non s'è punto opposto a che simili attentati trovassero, poco tempo fa anche la sanzione della commissione parlamentare per la riforma elettorale; violando così con unica eccezione in odio al Trentino non solo il principio della continuità territoriale e della distrettuazione giudiziale, tenuto fermo per tutti gli altri collegi rurali della provincia, ma bensì anche quello che, senza un accordo tra le nazionalità interessate non possono spostarsi le basi di distrettuazione previste dalla proposta governativa.

Ma che importa al Governo - esclamano i deputati - di principi quando tratta di applicarli ad italiani! Che gli importa dell'evidente contrasto fra la aggregazione di Comuni del Trentino «parzialmente tedeschi» a distretti tirolesi, e il lasciare Comuni «esclusivamente italiani» uniti ai distretti tirolesi tedeschi!

Noi però - continua il memoriale - rendiamo attento il Governo che se la nostra popolazione può acquetarsi alla ingiustificata sproporzione deliberata dalla commissione fra i mandati tirolesi e quelli trentini, nè il popolo trentino, nè i suoi rappresentanti intendono in alcun modo tollerare l'onta che venga a noi strappato parte del nostro territorio.

A proposito della questione universitaria, il memoriale rileva che non solo non venne accolto il postulato della deputazione italiana relativo alla sede dell'istituto universitario, ma, senza nessun bisogno e anche in questo conformandosi strettamente alle esigenze della piazza enipontana, in aperta contraddizione col punto di vista che aveva formalmente dichiarato il precedente capo di Gabinetto dott. Körber, il Governo del barone Gautsch trovava di sopprimere anche di diritto la Facoltà giuridica in Innsbruck soppressavi materialmente già ai primi di novembre 1904.

Il memoriale dei deputati trentini conchiude come segue:

«Mira il Governo a diffondere fra noi il concetto che noi non veniamo trattati che come un paese di conquista? V'hanno dei limiti anche per il principio di aver riguardo solo per i forti e maltrattare i deboli; e noi chiediamo al Governo che certi «estremi» limiti non vengano sorpassati!

«Noi rammentiamo energicamente al Governo che il sistema seguito fino ad ora in nostro confronto deve venire abbandonato e chiediamo che il Governo si ricordi che anche verso di noi esso ha dei doveri e degli obblighi. Noi protestiamo altamente contro i torti usatici in linea politica, nazionale ed economica e chiediamo che il Governo faccia in tutti questi campi precisamente l'opposto di quanto è avvenuto fino ad ora.

«Domandiamo in ispecie: che venga finalmente concessa al Trentino la tanto desiderata e tanto necessaria autonomia amministrativa; - che in nessun modo venga lesa l'integrità nazionale del nostro territorio e che il Governo usi dei potenti mezzi che stanno a sua disposizione per opporsi ai relativi attentati da parte dei nostri avversari nazionali; - che il Governo promuova efficacemente anche i nostri interessi economici, stradali, ferroviari, agricoli, unicamente in base a criteri oggettivi e di giustizia, e rispetti e faccia rispettare le leggi anche in confronto nostro!»

Due impiegati slavi preferiti e diciotto italiani posposti.

Giorni or sono, esaminando alcuni sintomi delle tendenze a cui sembra volersi inspirare il Tribunale d'appello, dicevamo in conclusione che imminenti nomine ci avrebbero chiarito anche più sicuramente quelle tendenze di fronte ai diritti dell'italianità del foro e di fronte agli interessi degli impiegati italiani. Le nomine alle quali più precisamente facevamo allusione, non sono ancora seguite; ma ne sono seguite delle altre dalle quali pur qualche luce nuova discende sul contegno della attuale presidenza d'Appello.

La «Wiener Zeitung» di domenica portava dall'una parte il nuovo assetto dato alle Procure di Stato della Regione, dall'altra alcune altre nomine nel campo giudiziario.

Il trasferimento del procuratore di Stato dott. Zencovich da Rovigno a Trieste e rispettivamente quello del cons. Vidulich dalla Procura di Gorizia a quella di Rovigno non recano alcun spostamento notevole nelle proporzioni nazionali delle due Procure di Stato di Trieste e Rovigno. Modificate risultano invece queste proporzioni a Gorizia, dove, con la promozione dell'attuale sostituto Jeglich a procuratore, resta affidata a funzionario sloveno, sulla cui imparzialità e sul cui contegno estraneo alla politica nulla autorizza a dubitare, ma che tuttavia significa una innovazione sfavorevole nello stato di possesso italiano e un'infonda-

occupazione slovena, non certo provvisoria, di seggio sinora riservato, secondo equità, agli italiani.

Più grave si presenta la nomina dei due aggiunti Masera e Corazza a giudici distrettuali. Malgrado la illusione che potrebbero dare i due nomi, entrambi i funzionari promossi sono slavi. Se le due nomine si esaminano soltanto rispetto al luogo di destinazione dei neonominati, nulla dal punto di vista nazionale andrebbe obiettato contro la nomina del giudice Masera, sloveno, per il Giudizio distrettuale sloveno di Canale, e contro la nomina del giudice slavo Corazza per il Giudizio slavo di Castelnuovo. Se però si esaminano le due promozioni nei riguardi del trattamento fatto ai due nominati di confronto agli altri funzionari, si deve convenire che le due nomine costituiscono una ingiustizia grave.

Ai due nuovi giudici si son fatti fare dei salti di cui non si ricordano gli uguali. Il Masera saltò ben quindici aggiunti più anziani di lui, il Corazza ben ventidue! Ci sono degli aggiunti che hanno non solo più di dieci, ma anche più di quindici anni di servizio, alcuni persino più di venti anni e non furono promossi ancora a giudici distrettuali. Il Corazza invece ha appena otto anni di servizio e vien già nominato giudice. Naturalmente i posposti sono quasi tutti italiani! Anzi dei 22 aggiunti più anziani del Corazza e a lui posposti, ci si assicura che diciotto sono italiani e quattro slavi; se però si considera che fra questi ultimi c'è il Masera, nominato contemporaneamente giudice, si viene alla conseguenza che i posposti sono tutti, meno tre, italiani. Dunque due nomine e due ingiustizie contro diciotto italiani più anziani di servizio!

Non si potrà opporre che essendo necessari due giudici per due distretti slavi si dovevano nominare due funzionari idonei a quei posti. Perchè anzi tutto si sarebbe potuto provvedere benissimo alla reggenza dei due Giudizi slavi in altro modo, senza le due promozioni che si son fatte, non mancando per esempio i segretari slavi che si sarebbe potuti trasferire ai due Giudizi, nominando poi segretari due dei 18 aggiunti italiani ingiustamente posposti. In secondo luogo fra gli aggiunti italiani non mancano affatto quelli che hanno le qualifiche linguistiche pienamente corrispondenti e che se proprio si fosse voluto, si sarebbero potuti senza alcun danno della giustizia, se pure senza alcun piacere dei candidati, preporre ad uno all'altro dei Giudizi slavi, così come mandano a Trieste e in altri paesi italiani impiegati slavi, la cui conoscenza dell'italiano sta solo nelle tabelle delle qualifiche!

Quello che sicuramente non avevano e non hanno i diciotto aggiunti italiani così gravemente danneggiati ed offesi, si è quel cumulo di denunzie e di processi disciplinari per innovazioni linguistiche e per attività politicanti onde va distinto ad esempio uno dei nuovi giudici slavi fin da tempo che tanto spesso faceva parlare di sè da Pinguente anche in processi penali contro di lui svoltisi dinanzi al locale Giudizio distrettuale. E' dunque questa la raccomandazione che vale più del rango e degli anni di servizio, della cultura giuridica e di tutte le conoscenze linguistiche faticosamente acquistate?

La risposta a questa domanda si concreta nel disgusto vivissimo suscitato nel corpo degli impiegati giudiziari da queste nomine che si aggiungono alle altre cause, recenti e antiche, di malcontento, con cui certo non si promovono gli interessi dell'amministrazione della giustizia.

Arrivo. Ieri sera alle 10.40, proveniente da Tarvis e Gorizia, giunse alla stazione di Miramar e prese alloggio nel Castello, l'arciduchessa Maria Gioseffa, con il figlio arciduca Massimiliano, e il seguito.

Umberto Veruda. Si compiono oggi due anni dalla morte di Umberto Veruda e pare di ieri la impressione dolorosa che turbò il 29 agosto del 1904 gli artisti, gli amici, i cittadini all'annunzio della morte che strappava quella giovane esistenza all'amore della famiglia, all'arte che le aveva dato tutte le sue carezze, alla patria che dalle opere sue era stata onorata.

Oggi il sentimento di rimpianto si rinnoverà più vivo attorno alla zolla che copre il cadavere dell'artista, e avrà espressione di omaggio memore nello scoprimento solenne del busto. Tutti ricordano come sorgesse immediato dal dolore per la perdita di Umberto Veruda il proposito di onorarlo con durevole segno. E si fece subito la esposizione delle opere dell'artista morto, la quale ebbe successo morale mai sperato ed esito finanziario così felice da assicurare coi redditi l'apposizione non di umile marmo, ma di una più completa opera d'arte sulla tomba dell'estinto.

L'opera d'arte degna dell'onorato e della città fu data con generosità fraterna da Giovanni Mayer. Il busto che oggi si scopre e accomanda all'affetto dei cittadini, è certo il segno più eloquente che la pietà di Trieste poteva dedicare a Umberto Veruda, che fu uno degli artisti nostri più vigorosi, più tenaci, più vittoriosi in faccia al mondo, - strappato nel fervore dell'opera all'arte, alla gratitudine della patria, all'ammirazione che ormai sorgeva sul suo nome in ogni paese.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Alfredo Cambon dalla famiglia Zavagno, corone 10.

Dagli intimi amici di Carlo Depangher nell'occasione della morte di suo fratello Giovanni, cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.a Caterina Saletnig, dal sig. Giacomo Cante, cor. 4.

Dall'avv. E. P. di Trieste per una gentilezza usatagli dal sig. Gastone Fritsch di Vienna, cor. 4.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Vidusso, dallo zio Ferdinando corone 10.

Dai triestini «Club della tavola lunga» villeggianti all'Hôtel Kramar a Longatico (Loitsch) cor. 103.81.

Ricavato per una blouse perduta da L. W., cor. [illegible]

Per la Lega centrale sezione adriatica ci pervennero:

Dal Gabinetto di lettura di Orsera, quale contributo per il 1906, cor. 10.

Borse di studio in concorso. E' aperto il concorso per il conferimento delle seguenti borse di studio dalla fondazione della Camera di commercio e d'industria di Trieste in onore del defunto suo presidente cav. Antonio de Vicco:

a) una di cor. 300 a favore di un allievo povero della sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste di qualsiasi nazionalità o religione;

b) una di cor. 300 a favore di un allievo povero della sezione della costruzione navale dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione;

c) una di cor. 300 a favore di un allievo povero triestino di qualsiasi religione, che studi in qualunque luogo in un istituto riconosciuto dallo Stato in cui si insegna l'arte dell'ingegnere; e

d) una di cor. 540 per un giovane povero triestino che abbia compiuto con buon successo gli studi mercantili a Trieste e si dedichi al commercio, perchè possa intraprendere viaggi transoceanici allo scopo di estendere le sue cognizioni, e di annodare delle relazioni commerciali, o per istabilirsi in qualche luogo transoceanico.

Istanze documentate, entro il termine di quattro settimane, alla Deputazione di Borsa.

Il nuovo ponte sul Canale. Il Governo marittimo ha presentato il piano relativo alla costruzione del nuovo ponte esterno del Canal grande. La perambulazione politica è fissata per lunedì 3 settembre p. v. a ore 10 ant. La Delegazione municipale ha incaricato l'on. Doria di rappresentarla alla perambulazione.

Una dote in concorso. A tutto il di 20 settembre p. v. è libero il concorso ad un sussidio dotale di cor. 200, della fondazione «Marco Casurbacchi», a favore di una fanciulla povera, cattolica, triestina, d'illibati costumi, che vada a marito. Le aspiranti possono farne domanda per iscritto, debitamente documentata all'Ispettorato della Pia Casa dei poveri. Il matrimonio della beneficata dovrà seguire entro un anno, a scanso di perenzione del sussidio dotale.

Nuptialia. La gentile signorina Narcisa Rossi andò sposa al sig. Giuseppe Maule.

I cavalli iscritti per le corse a Montebello. La ripresa delle corse al trotto, sul rinnovato ippodromo di Montebello, si avvicina; molto probabilmente già entro la giornata d'oggi incominceranno ad arrivare i cavalli iscritti. In attesa dell'arrivo dei cavalli e di poter dire qualcosa sulle loro «performances», diamo i nomi degli iscritti dei quali è accertata la partecipazione alle corse. Sono dunque: «Tosca» e «Baluardo» del bar. G. B. Bianchi di Senigaglia, «Wainscott» e «Belfounder» del tenore comm. G. Borgatti, di Bologna, «Caos» e «Montecchio» del conte dott. F. Roncalli di Bergamo; «Ines», «Passepartout», «Nizzardo», «Nafta», «Soano» e «Contralto» del cav. Giuseppe Rossi di Crespano; «Charming-Captain», del cav. Carlo Berti, «Darling-Girl» di Giov. Gerini di Firenze, «Fato» del dott. Venceslao Guida di Cremona, «Gallia» di Ettore Barbetta di Legnago, «Harrison Wilkes», «Frejus», «Zanella», «Zolfanello» e «Boston II» tutti di Giuseppe Sesana; «Kirkwood, junior» e «Emma Brook» di Giuseppe Lamma; «Ideal», «Aventurier» e «Liselotte» di Morgenstern e Rucizka di Vienna; «Carrie Simmons» e «Gylio» di Walter Winnans di Vienna, «Liliomfi» di Mr. Fox di Vienna, «Merry Simmons» di Gaspare Bartenstein di Wieselburg; «Aleppo H» e «A. Penn» di Leopoldo Hauser di Vienna, «Matador» di Ant. Fruchwirth di Graz; «Fakir» e «Waldgeist» del cap. Golden di Merano, «Laura» di Guido Bottelli di Mantova, «Leone» e «Fido» di Nencioni-Zeri di Firenze, «Dornröschen» di Rod. de Zandonati di Cilli, «Abnet», «Axmere II» e «Giolitti» di Tamberi e Gargiulo di Firenze, «Caruso» del tenente Enrico Abrile di Mantova.

Abbiamo detto ieri che la classica prova del campionato d'Europa, corsasi recentemente a Baden, e vinta da «Wainscott», sarà ripetuta qui, ma la ripetizione riuscirà certamente molto più interessante, perchè mentre a Baden si trovarono in lizza soltanto quattro cavalli e cioè «Wainscott», «Contralto», «Lord Revelstoke» e «Brownie Wilton», oltre ai due primi, correranno «Soano», «Harrison Wilkes», «Kirkwood», «Emma», «Brook», «A. Penn» e altri. Degli accennati, gli ultimi quattro non si sono finora mai incontrati in gara. L'incontro di «Emma», «Brook» e di «A. Penn» con «Kirkwood», «Wainscott» e «Contralto» che sono i più veloci e classici trottatori che ci siano in Europa, sarà quanto mai interessante.

Nella corsa pel premio «Roma» per cavalli di anni 3 e oltre nati nel vicino Regno si avrà un lotto di partenti quale mai si vide su nessuna pista del Regno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Vidusso dai colleghi d'ufficio del figlio Marco cor. 60 a favore del fondo «orfani» della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del dott. Alfredo Cambon, dai signori dott. Giuseppe Mazorana e consorte cor. 20, dalla sig.a Maria Ravalico d'Erlach cor. 10, dalla signora Catty Miclavez cor. 15 a favore dell'Ospitale infantile; dal signor Giuseppe Micali cor. 10 a favore del fondo «doti Cambon» della Fratellanza Artigiana; dai sigg. Luisa e Oscar Gentilomo cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dai sigg. Ada ed Emilio de Fabrizi cor. 10 a favore del fondo di ricreazione dei ricoverati nel Manicomio civico.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Faber, dalla famiglia Pellarin-Polaceo cor. 20, a favore della Guardia medica; dal sig. Giorgio Faber, nipote dell'estinto, cor. 40, a favore della Pia Casa di Nazareth, cor. 40 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 20 alla Società fra impiegati di drogheria ed affini.

Dal disciolto Comitato divertimenti famigliari fra impiegati civili cor. 22.50 (civanzo cassa), a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero per onorare la memoria del dott. Alfredo Cambon, dalla Direzione della Società stessa corone 200 per un letto al Presepio che porti il nome dell'estinto.

— La famiglia del signor Eugenio Bernardini, per onorare la memoria del dott. Cambon elargì cor. 10 al Fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd.

I lavoranti panettieri per l'apertura domenicale delle panetterie. Com'è noto, il Consorzio dei panettieri aveva tenuto due congressi per discutere sull'orario domenicale delle panetterie. Una parte dei consortisti aveva proposto di chiedere alla Luogotenenza la chiusura assoluta dei loro negozi, ma prevalse invece l'opinione della maggioranza, pronunziatasi nel senso di domandare il permesso per la completa apertura domenicale durante le domeniche dall'ottobre al marzo, lasciando in vigore per la sola durata degli altri sei mesi l'orario attuale, cioè sino alle due del pomeriggio.

In seguito a questa domanda dei principali la Luogotenenza chiese il proprio parere agli attinenti, e questi iermattina alle 10 si radunarono in sala Mally, sotto la presidenza del loro capo sig. Siberna, per deliberare. Dopo lunga discussione l'assemblea deliberò di rispondere nel senso che non riscontrando nella chiesta modificazione alcun danno per essi, e particolarmente non venendo leso il loro diritto al riposo suppletorio, i lavoranti nulla hanno in contrario a dar risposta favorevole alla domanda dei consortisti.

La banda della Pia Casa dei poveri. Iersera la brava banda dei ragazzi della Pia Casa dei poveri e del Riformatorio, sotto la direzione del m.o Filippo Manara, si produsse al Giardino Pubblico, eseguendo, applauditissima, uno scelto programma.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 19 al 25 agosto il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 28;

espulsi morti ed aborti: 3;

nati vivi: 130, cioè 60 maschi e 70 femmine (dei quali 23 illegittimi);

morti: 102, cioè 60 maschi e 42 femmine (dei quali 32 inferiori ad un anno).

Dei 102 decessi di questa settimana 20 furono determinati da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 1 da tifo; 2 da pertosse; 2 da difterite; 1 da carcinoma; 4 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 6 da pneumonite; 3 da altre malattie degli organi respiratori; 18 da gastro-enterite acuta; 1 da cirrosi del fegato; 1 da nefrite; 8 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 17 da altre malattie e 1 da causa accidentale.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 614 casi di malattia; furono dichiarati guariti 704; rimangono in cura 1191. Fra questi si contano 202 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 16.490.33.

1380 sacchi all'ora. Questa cifra potrà forse far sorridere qualcuno, ma pure non è che pura realtà. Pochi giorni or sono arrivò qui il piroscafo a.-u. «Dorotea», proveniente da Santos e Rio Janeiro, carico di 62 mila sacchi di caffè. Essendo il piroscafo giunto qui per conto del Lloyd, lo scarico fu per conseguenza fatto dal Consorzio industriale di sbarchi e imbarchi del Lloyd, i cui addetti in numero di 30, lavorando complessivamente 45 ore (nove ore il giorno) scaricarono e immagazzinarono i 62 mila sacchi di caffè con una media di circa 1380 sacchi all'ora, creando così un nuovo «record».

Oggetti rinvenuti. Nella notte del 26 corr. fu trovato al molo S. Carlo e depositato alla polizia un importo di denaro superiore alle 50 corone. - Fu pure depositata alla polizia una catenella con ciondolo d'oro; un libretto della Cassa postale di risparmio e un paio di forbici chiuse in un astuccio.

Imprudenti derubati. Lunedì notte il cameriere Giorgio Vendlinger, di 23 anni, da S. Giovanni (Tirolo), pure possedendo del denaro, invece di recarsi a dormire in uno degli alloggi popolari o in una casa privata, entrò clandestinamente in uno dei giardinetti di piazza della Stazione e si addormentò su un sedile. Quando, verso un'ora di notte, si svegliò, si accorse di essere stato derubato del cappello e del bastone del valore complessivo di 2 corone e 90 centesimi, e del portamonete contenente 35 corone. Il povero diavolo denunciò la cosa a due guardie di p. s., ma queste cercarono il ladro inutilmente.

★ Un'altra vittima della propria imprudenza è il facchino Andrea Marcovic, di 25 anni, da Stolor (Erzegovina). Il giovanotto, che venne a Trieste con l'intenzione di recarsi in America in cerca di buona fortuna, domenica nel pomeriggio si recò a bere nell'ormai famosa osteria «Ai due americani», in via di Crosada N 7, - un vero covo di ladri - dove, dopo aver mangiato e bevuto, si addormentò. Durante il sonno il giovanotto fu derubato del portamonete nel quale teneva un pezzo da 20 e tre pezzi da 10 corone in oro. Accortosi del furto, il Marcovic si rivolse all'oste, ma questi assicurò di non essersi accorto di nulla e al pover'uomo non rimase che denunciare la cosa alla polizia. Lunedì poi, tale Giulia Chiave, abitante in via S. Cipriano N. 5, depositò alla polizia il portamonete del Marcovic che aveva trovato sulla via e, naturalmente, vuoto.

Cronaca dei furti. Corrado Bresnik, cameriere, da Marburgo, abitante in via Cavazzeni N. 4, denunciò ierlaltro alla polizia che nella notte antecedente qualcuno aveva manomesso il suo baule, che tiene sotto il letto e lo aveva derubato di un orologio e catena d'argento del valore complessivo di 60 corone, nonchè di una tabacchiera d'argento del valore di 30 corone. Aggiunse di sospettare autore del furto il proprio collega Sebastiano P., di 21 anno, da Gorizia, il quale, essendo senza occupazione e senza mezzi di sussistenza, aveva passato la notte nella sua stanza.

★ Lunedì verso le 5.30 pom., il signor Luigi Fechens, ingegnere in uno stabilimento di Pirano, trovandosi di passaggio per la nostra città, si recò a bere nell'osteria «Ai due americani», dove un ignoto ladro lo derubò del portamonete conte-

nente 60 corone, che teneva in una saccoccia esterna della giacca.

* Domenica nel pomeriggio il panettiere Andrea Samochetz, esercente in via dei Conti N. 3, s'accorse che dal cassetto del banco era sparito l'importo di 40 corone. Dopo avere un po' riflettuto, potè concentrare i suoi sospetti sul lavorante Giuseppe B., di 18 anni, licenziato il giorno prima. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia e dopo alcune ore il B. fu arrestato. Il giovanotto si protestò innocente, ma, perquisito, fu trovato in possesso di un importo maggiore a quello da lui incassato nell'abbandonare il servizio, e questa circostanza convinse l'impiegato che lo assunse a verbale che il Samoghetz non si era sbagliato. Ad interrogatorio esaurito, il giovanotto fu condotto agli arresti inquisizionali.

* Giovanni C., di 17 anni, scalpellino, da Trieste, abitante in via Donota, fu arrestato ieri nel pomeriggio perchè poco prima, nell'osteria «Ai due americani», in via di Crosada N. 7, aveva rubato il portamonete contenente 9 corone e 45 centesimi a danno del marittimo Cesare Giottoli.

Un violento che si qualifica falsamente. Ieri notte al tocco, in piazza Carlo Goldoni, una guardia vide un giovanotto sui trent'anni, vestito all'artigiana, mentre percuoteva a pugni e ceffoni una donna sulla quarantina. La percossa, che si qualificò per Cecilia Cralli, domestica, di 43 anni, dichiarò che il giovanotto la aveva colpita senza alcun motivo ed aggiunse di sentire fortissimi dolori al capo. L'uomo si qualificò per Giuseppe Macor, di 27 anni, facchino, abitante in via Bergamasco N. 13, ma all'ispettorato del quartiere confessò di essersi qualificato falsamente, chiamandosi Francesco Cossutta, di 29 anni, bandaio, abitante in via del Molino a vento N. 64. Dopo assunto a verbale fu rilasciato a piede libero.

Lavorante sfortunato. Ieri mattina alle 7 il bracciante Carlo Sluga, di 22 anni, abitante in via del Veltro N. 14, si recava per la prima volta a lavorare presso la ditta Malabotich in via Giorgio Galatti N. 14, ove era stato assunto in qualità di bracciante stabile, ma non erano passati tre quarti d'ora che il poveretto fu colpito da una pesantissima tavola che, nella violenza della caduta, gli produsse una ferita sopra l'occhio sinistro, al mento e contusioni al naso. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica; poi venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Morsicati. Iersera ricorsero alla Guardia medica:

Il cocchiere Luigi Cappel, di 33 anni, abitante in Guardiella, il quale era stato morso alla mano destra dal proprio cavallo.

Giusto Ferluga, di 28 anni, bracciante, abitante a Scorcola N. 225, venne morso da un cane alla gamba destra.

Arresto di un fromboliere. Ierlaltro alle 4 del pomeriggio, fu arrestato in piazza della Stazione il cocchiere Giovanni C., di 63 anni, abitante in via dei Moreri, perchè, insieme ad un altro uomo rimasto sconosciuto, aveva lanciato in aria alcuni sassi, uno dei quali aveva colpito al capo una tale Zuso Covacz, moglie di Miklos, dall'Ungheria, cagionandole una leggera ferita.

La donna fu medicata alla Stazione centrale di soccorso.

Per mano altrui. In seguito a chiamata d'urgenza, il medico d'ispezione dell'«Igea» si recò in via Nuova, dove trovò giacente sulla strada un uomo completamente ubriaco e ferito. Era lo scritturale Antonio F., di 67 anni, abitante in via del Farneto 20, il quale, in una colluttazione, era stato colpito con pugni e poi gettato a terra, e aveva riportato escoriazioni e contusioni alla faccia, nonchè la frattura di un dente canino. Venne fatto salire in vettura e portato all'istituzione, ove ricevette le necessarie cure.

* Il bracciante Nicolò Tommasini, di 22 anni, abitante in via di Crosada 5, in seguito a diverbio con uno sconosciuto incontrato all'osteria, riportò due ferite prodottegli da un bicchiere, scagliatogli contro dall'avversario.

* Michele Marega, di 32 anni, cursore, abitante in via Valdirivo 9, per mano d'altri riportò una ferita di taglio alla fronte.

* Giuseppe Mürer, di 22 anni, impiegato, abitante in via del Molin piccolo 7, riportò, in rissa, una contusione sopra l'occhio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Un pegno di nuovo genere. Il caso accadde l'altra sera nella trattoria all'Aurora in via del Torrente. Due individui vestiti all'artigiana vanno a bere, poi uno si eclissa e l'altro sta pure per allontanarsi; ma il cameriere lo scorge, lo ferma e non lo lascia andare. Interviene una guardia, ma l'uomo dichiara di non aver denari.

— Ma la cioghi qua sta roba in pegno, e doman vignarò a pagar, e l'uomo si leva la finta dentiera.

— Se te volarà magnar, te vignarà a pagar, osserva giudiziosamente il cameriere, e accetta il pegno, che però prima si fa avvolgere in carta.

Una guardia percossa. Ricorse all'«Igea» per la cura di contusioni ed escoriazioni allo spigolo della tibia sinistra la guardia di p. s. Antonio Bobick, di 35 anni, abitante in via Chiozza 35, la quale era stata colpita con pugni e calci da un uomo che veniva condotto agli arresti.

Durante il lavoro. Il fabbro Giuseppe Matcovich, di 15 anni, abitante in via del Broletto 29, per una scheggia di ferro che gli si conficcò nell'occhio sinistro, perforandone la sclerotica, ricorse all'«Igea», da dove dovette passare poi all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Adalberta Paricchin, di 14 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri 44, per ustioni al braccio sinistro; Raimondo Bisiach, di 24 anni, orologiaio, abitante in via Giuseppe Gatteri 25, per una contusione al ginocchio destro; Rodolfo Ruppel, di 25 anni, cocchiere, abitante in via dell'Istituto 31, per una contusione all'occhio sinistro; Galliano Valdevit, di 10 anni, abitante in via Media 8, per alcune escoriazioni al malleolo destro; Francesco Bresaner, di 27 anni, falegname, abitante in Guardiella 504, per escoriazioni alla mano sinistra; Luigia Zorzetti, di 18 anni, puntatrice, abitante in via di Rena 11, per una ferita al dito medio destro; Giovanni Ruggiti, di 28 anni, fabbro, abitante in via della Loggia 5, per una ferita al braccio destro; Antonio Catalan, di 38 anni, muratore, abitante a Roiano 341, per una ferita alla mano sinistra.

Cadute. Ricorse ieri alla Stazione di soccorso Margherita Codelia, di 19 anni, abitante in via S. Francesco 41, la quale sdrucciolò e cadendo si torse il piede sinistro.

Antonio Ursich, di 70 anni, occupato al Punto Franco, ieri nel pomeriggio cadde e si fratturò il femore destro. Portato all'Ospedale, fu accolto nella decima divisione.

Iersera verso le 10, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Guardiella N. 624, ove trovò Daniza Qu... di anni 12, la quale mentre correva è caduta in modo da riportare una contusione all'addome.

Corrispondenza aperta. *Novello.* Colle tessere personali rilasciate dal Comando generale degli operai si può viaggiare con tutti i treni (esclusi i direttissimi) che hanno i carrozzoni di terza, quindi anche quello delle 5.55. Alla stazione di S. Giorgio il treno si ferma dieci minuti per visita bagagli, quindi vi è tempo sufficente per l'acquisto del biglietto. — *Disgraziato.* I nati nel 1888 sono di leva nel 1909. — *Inglese.* L'Inghilterra ha nei suoi quadri 480 navi da guerra. — *Interessante, Profano, Problema, dott. Otmaro G. ecc.* Non conosciamo l'indirizzo di quel signor Brindgas che offre 25 milioni a chi lo guarirà dalla lebbra. Del resto, egli non dovrebbe essere ancora sbarcato in Europa. — *Belvedere.* Di solito è la famiglia della fidanzata che dà un pranzo in occasione del fidanzamento; la famiglia dello sposo non è in dovere di contraccambiare. — *Giuseppe.* Si può dire tanto: «La maggior parte dei fabbricanti «ci onora», quanto «ci onorano». — *Nini.* La compagnia Lombardo-Calligaris si trova in Alessandria d'Egitto. — *Idea.* Milena è Emilia e si festeggia il giorno di questa santa: 5 aprile. — *Umberto.* Naturalmente vi dirà che nella cifra IX l'I sta davanti al X. — *Testolina sventata.* Il plurale di «greco» è «greci» e non «grechi». —*Italia B.* Le pellicce grige si puliscono bene con crusca calda.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.0, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.8. Oggi: alta marea 7.48 ant. e 6.20 pom. - Bassa marea 0.44 ant. e 0.50 pom.

Ogni giorno una. Un signore ed una dama sono, in conversazione, adagiati sullo stesso sofà e si bisticciano amichevolmente sull'età.

— Dunque, dice lui, voi non volete dire quanti anni avete!

— Ditemi voi i vostri! - risponde lei - un po' piccata.

— I miei? E' presto fatto: (accostandosi tutto alla signora e chinandosi sopra una spalla di lei). Poggio sulla quarantina!

TEATRI

Anfiteatro Minerva. Nonostante il vento e la temperatura autunnale il pubblico accorse abbastanza numeroso alla seconda rappresentazione del «Pipelet», l'opera giocosa del maestro Ferrari. Sparite le inevitabili incertezze di una prima rappresentazione, lo spettacolo trascorse iersera con piena sodisfazione del pubblico, che applaudì i bravi esecutori dopo ogni atto e dopo le scene principali. I primi onori spettano al basso comico sig. Carlo Rossi, che nella briosa parte di «Pipelet», il portinaio burlato, suscitò la più viva ilarità. Dovette replicare il brano del duetto del terz'atto: «Maddalena, mi sento in vena». La signorina De Martins, non più dominata dal panico, seppe trarre molto effetto dalla simpatica parte di «Rigoletta». Ottimi il Checchi, la Daelli, il Gennari e il Quinzi Tapergi. Benissimo il coro e l'orchestra diretta dal m. Molaioli.

Questa sera terza rappresentazione del «Pipelet».

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Stagione d'opera. Ore 8.30. *Pipelet*, in 3 atti del maestro Ferrari.
FENICE. Ore 6-10. Cinematografo a colori.
EXCELSIOR (Barcola). Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa» da Metcovich e scali, «Africa» da Durban e scali; i pir. a.-u. «Sebenico» da Metcovich, «Dubac» da Glasgow, «Vila» da Cattaro.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Trieste» per Kobe, «Thetis» per Cattaro e Corfù, «Stiria» per Costantinopoli; i pir. a.-u. «Dorotea» per Costantinopoli e «Atlantico» per Cherson.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Sud» partì ieri da Marsiglia per Costantinopoli; «Olimpo» arrivò il 27 ad Anversa; «Jokay» partì il 26 da Genova per Buenos Ayres; «Baross» il 26 da Catania per Rouen; «Olga» il 25 da Livorno per Taganrog; «Eros» partì ieri da Anversa per Newcastle; «Szeged» il 27 da Algeri per Trieste.

Lloydiani. «Persia» diretto a Kobe proseguì il 27 da Colombo per Penang; «Bohemia» da Trieste arrivò il 26 a Durban.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 22 a ieri 28 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Tebe» il 22 da Batum; «Venus» il 23 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Bucovina» da Galatz; «Orion» il 24 da Trieste e la Tessaglia linea A; «Salzburg» il 25 da Odessa; «Urano» il 27 dalla Soria-Caramania; «Dalmazia» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Bucovina il 25 per Trieste in linea celere; «Venus» per Batum; «Orion» per Odessa; «Salzburg» il 26 per gli scali della Tessaglia linea A e Trieste; «Tebe» il 27 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Urano» partì ieri per gli scali della Soria linea A, e «Dalmazia» partirà il 31 per gli scali del Danubio.

Avvisi ai naviganti.
Adriatico. Dalmazia. Paraggi di Sebenico. La prescrizione per i navigli di rallentare il loro cammino all'entrata del canale S. Antonio di Sebenico è stata annullata.

Istria. Paraggi di Orsera. La meda che segnala il rompente («Sasso») presso la punta W. dello scoglio Lungo, nei paraggi di Orsera, è stata ripristinata.

28 Agosto.

Da POLA.

— Grande incendio.
Una grande estensione di bosco, in quel di Peroi, è in fiamme. Il fuoco che si manifestò nella località di Santa Fosca va estendendosi verso il mare. Si trovano sopraluogo tre treni di vigili partiti da Pola nel pomeriggio, e molta gente di Fasana e delle località vicine.

Il tratto incendiatosi era di tre chilometri in lunghezza e di un chilometro e mezzo in larghezza. Si incendiarono il bosco cosidetto di Salvela, i boschi Comunal grande e Comunal piccolo e molti altri di proprietari vicini. L'opera di spegnimento fu faticosissima, perchè forti raffiche di vento facevano divampare il fuoco verso i vigili intenti allo spegnimento. Il lavoro d'estinzione durò tutto il pomeriggio ed i pompieri ritornarono in città appena stasera affranti: mai ebbero a durare così grave fatica. Sul luogo dell'incendio si recarono nel pomeriggio il presidente della Giunta dott. Stanich, il capitano distrettuale e altre autorità. Quando l'incendio era pressochè smorzato si recarono sopraluogo pure ottanta soldati agli ordini di un ufficiale, ma la loro opera fu inutile. Il danno non è ancora precisato. La vista del colossale incendio dal mare era imponente.

— Altri incendi.
Un altro incendio fu segnalato alle 4.30 precisamente in un bosco vicino a ...rigo. S'erano incendiati cespugli per l'estensione di circa cento metri quadrati. I vigili che si trovavano all'appostamento in numero di dieci al comando del sergente Deris si recarono sul luogo dell'incendio e dopo aver spento il fuoco ritornarono stasera a Pola verso le 9.

... terzo incendio di bosco scoppiò presso Dignano, nella direzione di Gallesano. Il fuoco fu però spento da quei villici.

— ...ora della barca di Porer.
Com'è fu riferito nel «Piccolo» d'oggi, ... prese in consegna il piccolo cutter ... quale tredicenne Adriano Fonda si era avventurato da solo da Pirano a Pola prendendo una rotta erronea, si erano recati iersera a Porer i piloti di porto Frolia Bernardi, che alle 7 di sera ... misero viaggio per Pola col cutter nel quale si trovava anche il piccolo Fonda. Dovettero vogare per lungo tempo e verso il tocco di stanotte giunsero nei pressi dello scoglio S. Andrea. Senonchè a quell'ora incominciò a soffiare una fortissima bora ed i piloti, visto il pericolo, si rifugiarono sulla nave da guerra «Pelikan» dove assieme al ragazzo pernottarono. Stamane da una scialuppa a vapore il cutter coi piloti ed il ragazzo fu rimorchiato al molo Bellona. Fu telegrafato a Pirano al proprietario del cutter perchè disponga dello stesso.

— Suicidio o disgrazia?
Presso la punta di Promontore, in mare, fu trovato annegato il milite di marina Andrea Dorich, di 25 anni, da Lisignano. Mancava da tre giorni. S'ignora se si tratti di suicidio o di disgrazia.

— All'Ospedale provinciale.
Vennero accolti all'Ospedale provinciale: Giuseppe Mohorich da Novacco con una grave ferita alla testa riportata durante una zuffa all'osteria di colà; Cristina Maniassi con una lussazione al braccio riportata sdrucciolando mentre trasportava un mastelo; Giovanni ...gnini da Maniago con una grave ferita alla testa riportata lavorando a Pisino.

— Per truffa.
Oggi fu denunciato al comando delle guardie Francesco K., da Graz, meccanico e rappresentante di assicurazioni. Il K. aveva rilasciato a nome della Società «Concordia» 10 ricevute per l'importo di 150 corone al sarto Francesco Hospodarz, amministratore della casa al N. 18 di via Ottavia. Ora le ricevute risultarono apocrife. Il Hospodarz vedendosi defraudato del detto importo denunziò il K.

— Sassate.
Carlo Carcich, di 45 anni, da Trieste, abitante nella stanzia Savorgnan, iersera intimò di allontanarsi a due individui che giravano per la detta campagna. I due, che erano Giovanni Celich da Carnizza e Francesco Opassich da Cerretto (Momvglie), per tutta risposta diedero mano ai sassi e tempestarono la casetta del Carcich spezzando una quantità di tegole per un valore di cor. 10. I due furono denunciati.

Da ROVIGNO.

— Un condannato che si getta dal secondo piano.
Nicolò Ferrara di Antonio detto «Ch...», marittimo, di 24 anni, da Rovigno, fu arrestato la notte dal 13 al 14 agosto perchè schiamazzava. Perquisito, gli si rinvennero addosso soli due centesimi. Il mattino le guardie gli parteciparono che doveva trattenersi agli arresti a scontare la pena di 24 ore in sostituzione della multa di 10 cor. a cui era stato in precedenza condannato dal Magistrato per eccessi che aveva commesso. Egli ebbe una cattiva ispirazione. Annunciò alle guardie che non voleva essere trattenuto perchè preferiva pagare la multa. Le guardie cascarono dalle nuvole, sapendo che il Ferrara ricorreva non di rado al Magistrato per ottenere sussidi, e quando seppero che il denaro lo teneva in tasca, lo perquisirono di nuovo e gli trovarono strettamente legate in una cocca del fazzoletto - che nella prima perquisizione teneva fra le mani mentre agitava il fazzoletto spiegato - sessanta corone. Stretto da domande sulla provenienza di quell'importo, dopo molto tergiversare, finì confessando di averlo rubato a tale Cristoforo Cramer mentre la notte precedente dormiva sulla banchina del molo ... senta. Oggi, al dibattimento tenuto sotto la presidenza del cons. dott. Sbisà, venne condannato a due mesi di carcere inasprito con un digiuno al mese.

Mentre dalla sala del dibattimento veniva ricondotto nelle carceri - si trovava in istato d'arresto - fatta appena la scala e giunto sul pianerottolo, si slanciò ratto come il baleno a una finestra che dà in un cortile interno e la scavalcò precipitando nel vuoto. La finestra in quel punto è alta da terra oltre sei metri. Il secondino che lo custodiva riuscì per un momento ad afferrarlo per aria, ma non lo potè trattenere. Il Ferrara cadde sul fianco destro. Trasportato con una barella alle carceri, il medico gli riscontrò

recchie contusioni esterne e non escluse la possibilità di una commozione viscerale.

Da PARENZO.

— Ospite gradito giunse qui col postale da Trieste il signor Costantino Reyer, l'apostolo dell'educazione fisica. Il sig. Reyer, accompagnato dalla direzione della nostra «Forza e Valore» e dal maestro sig. Angelo Marzochelli, visitò minutamente la palestra sociale ed ebbe parole di elogio per il bravo maestro. Col treno delle 8.30 il sig. Reyer lasciò la nostra città.

— Posti in concorso. Fino a tutto il 30 settembre è aperto il concorso presso questo Municipio al coprimento dei posti di segretario, cassiere e cancelliere. Le condizioni di servizio sono ostensibili presso la Cancelleria municipale.

Da GORIZIA.

— Di passaggio. Stasera arrivò qui in incognito col diretto della Transalpina, l'arciduchessa Maria Gioseffa col figlio ed il seguito. Alle 9.06 ripartì con la Meridionale per Miramar.

— Caduta da un albero. Ermacora Marchig, di 14 anni, da Canale, mentre coglieva mele, causa la rottura del ramo, precipitò a terra e si lussò il braccio destro.

— Ferimento. Durante una disputa in un'osteria di Quisca, essendo sopraggiunto il podestà del luogo per mettere ordine, due dei rissanti per non farsi vedere ripararono a tergo del contadino Michele Puspan, di anni 42, il quale compiacentemente si prestò a fare da paravento, ma poi, per riconoscenza uno dei due gli inferse una ferita di taglio alla gamba destra.

Da CERVIGNANO.

— Echi della festa pro Lega Nazionale. Ecco la dodicesima lista degli importi pervenuti al Comitato della festa pro Lega: N. N. di Grado cor. 4, N. N. di Cervignano 5, A. Michelstätter 2, Giuseppe Miceu 2, Ditta Salvetti di Pirano 25. Liste precedenti cor. 859.40. Assieme corone 907.40.

* Non si conosce ancora con precisione l'esito finanziario della festa mancando la liquidazione di alcuni conti di fornitori. L'incasso lordo però si aggira intorno alle 5000 cor. L'incasso fatto dal Comitato delle signore e signorine fu di cor. 625 e lire 5. L'incasso del ballo fruttò cor. 540.

* Destò generale sodisfazione la venuta alla festa della Lega, con «scaleri» e anche a piedi, di molti contadini di Aquileia che si fermarono fino a tarda ora mantenendo sempre contegno corretto e civile.

Falso accrescitivo.

Piccoletta città vicina a Modena
Fatta più grande s'è;
E non potè più raddrizzarsi in piè.

Spiegazione del giuoco precedente:
VARI. PO. VAPORI.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 672.25, Staatsbahn 672.25, Alpine 596.25, Lotti turchi 161.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 211.60 (210.25), Disconto 183.60 (183.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.97½), Rendita [illegible] (102.77), Meridionali —.— (824.—), Mediterranee —.— (487.—). Parigi apertura dell'Italiana 102.45 poi sino 102.42. Chiusa francese 97.82 (97.82), Italiana 102.42 (102.45). Spagnuola 96.40 (96.50), Banche Ottomane 648.— (647.—) Rio Tinto 17.38 (17.40) Lotti turchi 146.50 (146.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.75 a 102.—, Azioni Credit 671.— a 673.—.

Listino. Napol. 19.07 a 19.10, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.93 a 23.96, Londra 239.90 a 240.45, Francia 95.20 a 95.50 Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 99.10 a 99.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.10 a 94.40, Credit 672.— a 674.—, Italiana 101.90 a 102.40, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 164.50 a 166.50, Lotti turchi 161.— a 163.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 97.82, Rendita ital. 4% 102.42, Rendita Spagnuola esterna 96.40, Azioni Banca ottomana 648.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. 719.— Lombarde 174.—, Rendita Turca unif. 97.25, Cambio Londra 251.75, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.10, Länderbank 474.—, Lotti Turchi 146.50, Banca di Parigi 15.33, Azioni Meridionali ital. 810.—, Rio Tinto 17.88.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 17/16, Lombardi 7.—, Argento 30 7/8, Rend. Spagnuola 95 5/8, Italiana 101 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/8.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.25, Ferrate dello Stato 144.20, Lombarde 33.75.

Caffè. Amburgo. 28. Chiusa). Santos good average per settembre 38.75, per dicembre 39.—, per marzo 39.25, per maggio 39.50.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 40—42, reale loco 43—44, buono loco 45—46. staz.o

Havre 28. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.75, per dic. 47.50.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 20 in ribasso.

Coloni. Liverpool 28. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 5 27/100, Agosto-Settembre 5 18/100, Settembre-Ottobre 5 10/100, Ottobre-Novembre 5 07/100, Novembre-Dicembre 5 07/100, Dicembre-Gennaio 5 08/100, Gennaio-Febbraio 5 09/100, Febbraio-Marzo 5 11/100, Marzo-Aprile 5 13/100, Aprile-Maggio 5 14/100.

Petrolio. Anversa 28. Loco 19.50. fermo

Olio. Parigi 28. Ravizzone per mese corr. 65.75, per settem. 66.—, settembre-dicembre 66.50, gennaio-aprile 67.—. fiacco

Segala. Parigi 28. Mese corrente 16.—, per settembre 16.—, per settembre-dicembre 16.15, per novembre-febbraio 16.75. calma

Frumento. Parigi 28. Mese corrente 22.95, per settembre 22.80, settembre-dicembre 22.60, novembre-febbraio 22.65. fiacco

Farina. Parigi 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.95, per settembre 30.—, per settembre-dicem. 30.05, novem.-febbraio 29.60. fiacca

Spirito. Parigi 28. Per mese corrente 46.50, per settem. 45.—, settembre-dicem. 41.25, gennaio-aprile 40.—. fiacco

Zucchero. Parigi 28. Greggio 88° uso nuovo 23.75-24.25 staz.o, bianco per mese corr. 26 3/4, per settem. 26 7/8 fermo, per ottobre-gennaio 27 3/4, per gennaio-aprile 28 1/2, Raffinato 57.50 a 58.—.

Amburgo 28. (Chiusa). Per agosto 18.85, per settembre 18.85, ottobre 18.65, novembre 18.35, dicembre 18.45, gennaio 18.05. fermo

Londra 28. Java a scell, —.—, Rappe greggio a 9 1/2. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 agosto 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	India	2	Caricazione
1a	Amphitrite	31	»
5	Mostar	30	Scaricazione
6	Imperatrix	30	Caricazione
9	E. F. Ferdinand	4	Scaricazione
12a	Segesta	28	Caricazione
12b	Bar. Call	28	Scaricazione
13a	Thraky	31	Caricazione
13b	Arabian	29	»
14	Salento	30	Scaricazione
17	Urania	30	»
21	Triestino	31	»
22	Volturno	29	Caricazione
23	Dubac	6	Scaricazione
24			
Molo II	Alga		
Molo IV	Dubrovnik	30	Caricazione
»	Achilibster	28	»

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI *)

UNIONE DEI RAPPRESENTANTI IN MANIFATTURE
TRIESTE

Il comitato elettorale ha l'onore di proporre ai vostri suffragi per le cariche sociali contemplate dallo Statuto i seguenti signori:

Presidente:
ADOLFO MAYER
Segretario:
DOMENICO TAVOLATO
Direttori:
FRANCESCO CAUS
ADOLFO FINZI
UMBERTO KLUM
Revisori:
ALBERTO HAAS
GIOVANNI URBANI.

IL COMITATO ELETTORALE

N. 2014.

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di segretario comunale di Grado. Con questo posto va congiunto per il primo anno uno stipendio di 2400 (duemilaquattrocento) corone.

Le istanze debitamente corredate saranno da presentarsi non più tardi del 8 settembre p. v.

Il posto verrà occupato subito. Oltre alle qualifiche speciali sono richieste la sudditanza austriaca, la perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca e l'età non superiore ai 40 anni.

Grado, li 25 agosto 1906.

L'i. r. Commissario: **Gasser** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

FRANCESCO BANDEL

INGEGNERE

dopo brevi sofferenze spirava questa notte.

La consorte **Anna**, il figlio **Francesco** in unione ai fratelli **Giacomo, Giovanni, Carlo,** e alla sorella **Maria** mar. **Pogorelec** danno partecipazione di questa dolorosa perdita a tutti gli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 30 corr. alle ore 5 pom., partendo dalla via Commerciale N. 32.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle pietose persone che vollero onorare la memoria del loro amatissimo capo

CARLO

sia col gentile invio di fiori o accompagnando la salma all'ultima dimora.

Famiglie FABER.

Profondamente commosse, le sottoscritte porgono sentite grazie all'egregio signor Dr. Frühbauer, ai signori impiegati comunali e a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

MARIO

coll'accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Famiglie VENIER, BONORA, PETRIS.

---

†

Andrea Sivitz

dopo breve malattia spirò lunedì a sera.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 29 corr. alle ore 5 pom. dalla cappella del civico Ospitale.

FAMIGLIE
SIVITZ, PLACCHIOTTIS e RUZZIER.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti quei buoni, parenti, amici e conoscenti, che confortarono la nostra amabilissima figlia diciassettenne

OLGA

durante la malattia che la trasse alla tomba, o che in numero veramente stragrande ne accompagnarono la salma all'ultima dimora, e in particolare alla gioventù fianonese che volle portare a spalle l'amata spoglia fino alla tomba, a tutti quei cortesi che non si sottrassero al gentile tributo reso alla nostra cara morta, vadano i nostri più caldi ringraziamenti.

FIANONA, 16 Agosto 1906.

Famiglia del capitano marittimo.
G. M. ZAGABRIA.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI mezzo facchino. Drogheria Jellersitz, Acquedotto. 3512

CERCASI ragazzo dai 14-16 anni che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 3511

CERCASI cuoca che sappia bene cucinare, si adatti fare qualche lavoro casalino, 30 corone mensili; inutile presentarsi senza buoni attestati. Neumann, cambio valute, Ponterosso 4. 3508

CERCASI **prontamente per stabilimento industriale signorina, corrispondente tedesco, italiano, capace pure lavori scrittoio. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo.** 3526

CERCASI ragazza pulita, svelta, buoni attestati, per piccola famiglia. Via Bonomo 5, I. 3410

CERCASI prontamente signorina per corrispondenza tedesca con conoscenza della lingua italiana. Indirizzo al Piccolo. 3539

CERCASI garzone orefice. Piazza S. Caterina N. 2. 3655

CERCASI donna di servizio pulita, per tutto il giorno. Via Fontana N. 10, trattoria. 3653

CERCASI cuoca. Via S. Francesco 4, I. 3615

CERCASI praticante con conoscenza del tedesco. Offerte «Casella 118» Centrale. 3625

CERCASI **piazzista giovane, bella presenza, articoli coloniali, con piccola paga e provvigione. Offerte «Avvenire» al Piccolo.** 8447

CERCASI prontamente brava domestica. Via Toro 8, I piano. 3694

CERCASI prontamente servetta. Via Madonnina 43, II, sinistra. 3673

CERCASI pulita ragazza pratica per stanze, la mattina. Indirizzo Piccolo. 3667

CERCASI ragazzo per chiesa, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3673

CERCANSI garzone sarte donna, principianti. Piazza Barriera 10, quinto piano. 3666

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Carradori 12, portiere. 8421

CERCASI prontamente serva friulana, famiglia piccola. Istituto 40, terzo. 8433

CERCASI ragazzo per commestibili. Via S. Michele N. 37. 3744

CERCASI garzona stiratrice. Via S. Michele 10, pianoterra. 3763

CERCASI prontamente prestaservizi per tutta la giornata. Geppa 18, primo. 8450

CERCANSI **abili lavoranti fabbri. Indirizzo al Piccolo.** 3688

CERCASI domestica capace cucina, possibilmente senza alloggio. Indirizzo Piccolo. 3759

CERCASI prestaservizi disponibile 2 volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 3760

CERCASI domestica 15-16 anni, per famiglia con bambini, prontamente. Chiozza 7, III. 8443

CERCASI cuoca a modo prontamente. Via Farneto 52. 3753

CERCASI ragazzo volonteroso di buona famiglia per panetteria. Indirizzo Piccolo. 3752

CERCANSI lavoranti falegnami. Via Rossetti 14, falegname. 3435

CERCASI prontamente sarta donna di fino e in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 3746

CERCASI ragazzo per cartoleria. Grassi, via S. Sebastiano 6. 8412

CERCASI giovane domestica per caffè popolare. Indirizzo al Piccolo. 3722

CERCASI serva per trattoria Secession. Via Rossetti N. 6. 8406

CERCANSI capacissime lavoranti, garzone sarte donna. Belvedere 23, porta 9. 8407

CERCASI prontamente uomo o donna per andare in Stiria circa 15 giorni per vendere uva delle proprie campagne, cauzione 60 corone. Giovanni Spanghero, Carlo Ghega 3. 8408

CERCASI prontamente conduttore o eventualmente cedesi trattoria con decreto, buona posizione, motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 3697

CERCANSI prontamente garzona e mezza lavorante sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 3675

CERCANSI una ragazza ed un ragazzo apprendisti calzolai presso Marco Michi, via S. Caterina 3, I. 3669

CERCO mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 3676

CERCO ragazza sarta donna. Via Sebastiano N. 2, piano 4. 3706

CERCO domestica giovane, buoni attestati. Via S. Giusto 22, trattoria «Due moreri». 8417

CERCO agente nonchè praticante per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 3749

CERCO prestaservizi due ore alla mattina. Corso 21, III, sinistra. 3769

CAPACE agente banco vestiti fatti cercasi anche prontamente. Conoscenza croato-tedesco. Offrirsi «Tiring» Fiume, Corso. 9763

PRIMARIA **ditta commerciale cerca giovane impiegato tedesco con conoscenza lingua italiana, perfetto stenografo. Offerte con indicazione studi compiuti sub «X. Z.» al Piccolo.** 8303

PRIMARIO stabilimento industriale, cerca prontamente praticante per magazzino. Sub «Assiduo praticante» Piccolo. 3451

GIOVANE scritturale con bella calligrafia, versato nel conteggio, preferito dattilografo, cerca impresa costruzioni. Richiedesi la conoscenza delle lingue italiana e tedesca quale condizione. Offerte scritte di proprio pugno con referenze e pretese sub «Bauunternehmung A» Piccolo. 3498

MUGNAI provetti con certificati trovano pronta occupazione stabile ben rimunerata. Indirizzo al Piccolo. 2761

RAGAZZO apprendista pittore con paga cercasi. Riborgo 8, I. 3766

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 3738

FALEGNAMI trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 3756

BANDAIO provetto cercato da stabilimento industriale. Indirizzo Piccolo. 3733

ABILISSIMO **viaggiatore in minuterie e maglierie, bene introdotto in Dalmazia, Litorale, Trentino, Bosnia e Croazia, con conoscenza di lingue, ottime condizioni viene assunto da primaria ditta viennese. Scrivere sub «Prontamente» Wien Hauptpostlagernd.** 3202

SARTA rammendare, riparare vestiti, cercasi per famiglia. Acquedotto 99. 8423

DONNA servizio cercasi prontamente. Via Cappello N. 3, I p. 8462

PORTINAI coniugi senza figli cercansi prontamente, buona casa. Indirizzo Piccolo. 3736

APPRENDISTE salone mantelli, garzone lavoratorio cercansi. Barriera vecchia 15, primo piano. 3661

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Madonnina N. 12, Mario Fano. 3687

CALZOLAI capaci per lavori fini a brocche da uomo cercansi prontamente. De Rossi via Tiziano Vecellio 4. 8437

PRESTASERVIZI abile per tutta la giornata cercasi prontamente. Pasquale Besenghi 13. 3683

STABILMENTO Sfetez cerca abili stiratrici, portatrici e garzone con paga. Via Olmo N. 1, casa nuova. 8455

RAGAZZA cerca lavoratorio stiratura, mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 3627

COCCHIERE capace per carro-carrozza, con buoni certificati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3732

CAPOFACCHINO pratico imbarchi, uomo forte, energico, volontà di lavoro, presso spedizioniere trova prontamente collocazione verso buona paga. Indirizzo al Piccolo. 3725

DOTTORE in legge offresi quale candidato avvocatile oppure notarile. Gentilissime sub «Laureato» al Piccolo. 3577

GIOVANE assolto edilizia con buona pratica cerca posto presso impresa costruzioni. Offerte Piccolo «Fabbricato». 3394

TAGLIATORE venticinquenne diplomato scuola taglio Genova, taglio pratico, elegante, cerca posto per stagione, pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 3491

SIGNORINA di buona famiglia, bravissima lavori domestici, cerca posto presso famiglia benestante oppure signore. Offerte al Piccolo «Serietà». 8410

CAMERIERA pratica hotel restaurant offresi prontamente qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 3743

PIAZZISTA bene introdotto negozi commestibili città, disposto pure viaggi Istria, Dalmazia, già pratico, offresi per buon articolo. Sub «Commercio» fermo posta. 8470

CASSIERA desidererebbe occuparsi presso caffè o presso hotel. Gentili offerte «Mercede» al Piccolo. 3686

SIGNORINA tedesca offresi condurre bambini scuola oppure passeggio, miti pretese. Madonnina 8, p. III, porta 21. 3657

LEGALE cerca occupazione pomeriggio. Offerte «Trieste» Piccolo. 3751

MARITO, moglie soli offronsi per portinai, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3613

MASSAIA cerca posto presso distinto signore solo. Offerte sub «Sparsam Hausfrau» Piccolo. 3708

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, tenitura libri e corrispondenza, discretamente dattilografia offresi. Offerte «Tüchtig 300» al Piccolo. 3535

OFFRESI cassiera o venditrice latteria; conosce italiano, tedesco, slavo. Offerte Piccolo sub «Brava». 3707

GIOVANE istruito occuperebbesi presso ditta commerciale quale corrispondente italiano, tedesco. «Istruito» Piccolo. 8411

ISTRUZIONE

PRECETTORE **israelita, 20-30 anni, laureato lettere, cercasi per distinto giovane sedicenne studente liceale a Milano, scopo ripetizione lezioni scolastiche e istruzione lingua tedesca, francese, possibilmente anche inglese, condizione convivere scolaro, vitto, alloggio franco, emolumento 250-300 lire mensili. - Indirizzare offerte con documenti legalizzati Signora Ada Gauthier, Genova, Santa Agnese 8.** 3656

TEDESCO. Istruzione, conversazione. Corso principianti apresi primi settembre. Cinque corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 3777

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi; lezioni riunite, separate. Sebastiano 1, primo. 9779

3 fiorini mensili 2 lezioni settimanali di piano dà distinta signorina. Offerte Piccolo «Enrichetta». 3674

6 mensili: contabilità, (tenitura semplice in otto lezioni), doppia italiana, tedesca, americana pure celermente. Conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, francese, spagnuola. Dattilografia, stenografia. Preparazione esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola. Cernè, Cassa risparmio 2. 3713

AFFITTANZE

NEGOZIO piccolo locale cercasi riva mare, adiacenze. Offerte al Piccolo sub «Negozio». 9780

CERCO stanzetta con costo per giovanotto tedesco, impiegato qui, prezzo mite, pressi Piazza Borsa, San Nicolò, via Nuova ed adiacenze, prontamente. Indirizzare offerte prezzo sub «Sylla». 3629

STANZA. **Signore cerca una stanza ingresso libero con mobili nuovi per 1 settembre. Offerte particolareggiate inviare al Piccolo sub «Ständin.»** 8415

CERCASI stanza vuota, due finestre, centro. Offerte Piccolo sub «Primo o secondo». 8471

CERCASI stanza vuota, costo, per signora, presso distinta famiglia onesta. Offerte Piccolo «Vuota». 3745

SIGNORINA cerca cameretta ammobiliata vicino Giardino Pubblico. Offerte «Cameretta» al Piccolo. 3685

AFFITTO stanza elegantemente ammobiliata, altra attigua. Via Belvedere 10, II, sinistra, porta sinistra. 8390

AFFITTASI quartiere 3 stanze, cucina. Informarsi Mercurio, Corso 2, II. 8314

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo; Madonna del mare 6, primo, sinistra. 3507

AFFITTANSI prontamente camera, cucina. Cattedrale 14. Rivolgersi Navali 18. 3589

AFFITTASI quartiere 2 stanze, stanzetta, cucina, acqua, gas. Via Istituto 25, I p. 3537

AFFITTASI quartiere da cinque stanze, due stanzini, cucina, cantina, comfort moderno, casa nuova, cinque minuti dalla Piazza Stazione. Via Commerciale 42. 3514

AFFITTANSI locali per bottega fiorini 160. Destra chiesa Roiano 486. 3515

AFFITTANSI 24 settembre 3 stanze ammobiliate, cucina, acqua, giardino, splendida vista al mare. Villa Terzy, Gretta N. 21 P. 3525

AFFITTASI stanza vuota, gas, ingresso libero, 12 mensili, volendo ammobiliata. Sebastiano 1, secondo. 9782

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata, soleggiata, fiorini sei. Rossetti 27, III. 8439

AFFITTANSI due stanze vuote o ammobiliate. Via Nuova 27, III. 8439

AFFITTANSI bella stanza ammobiliata e 2 stanze vuote, cucina a gas, volendo costo tedesco. Indirizzo Piccolo. 3741

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. Giacinto Gallina 4, III. 8453

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via San Giacomo 8, IV, angolo Corso. 8461

AFFITTASI stanza bene ammobiliata a persona dabbene, centro, casa nuova, piano primo. Indirizzo al Piccolo. 3768

AFFITTASI elegante stanza, ingresso libero. Via Coroneo 5, I p. 8468

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina, acqua. Carradori 1, IV, destra. 8474

AFFITTASI magazzino interno. Barriera 21, informarsi presso orologiaio. 8472

AFFITTASI stanza, costo, vista mare, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 8475

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, corone undici settimanali. Via Ponte 7, secondo. 9777

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata per distinto signore. Via Caserma 16, I piano. 8431

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina cor. 32 e cor. 29 mensili. Camera, cucina, corone 22 compreso acqua, gas, soldo pigioni. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 3705

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Piazza Leonardo da Vinci N. 1. 3638

AFFITTANSI due stanze ammobiliate o vuote. Rivolgersi via Belvedere N. 2, I piano. 3648

AFFITTASI bella stanza grande, ammobiliata, vicino Posta centrale. Carradori 15, I piano. 3647

AFFITTASI stanza ammobiliata, primo piano, per una, due persone, eventualmente costo. Via Boschetto 46, porta 5. 3642

AFFITTASI stanza vuota con uso cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 3643

AFFITTO stanza vuota o ammobiliata, persona sola. Madonna del mare 4, porta 7, primo. 3630

AFFITTANSI 2 camere ammobiliate, presso distinta famiglia, possibilmente signori marittimi. Indirizzo Piccolo. 3626

AFFITTASI stanza per una persona. Via dei Leo 9, IV. 3616

AFFITTASI camera vuota, uso cucina, acqua, gas, casa nuova, piano secondo. Conicoli 9. 3663

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, una ingresso libero. Acque 9, I. 3645

AFFITTASI quartiere camera, camerino, cucina, acqua, gas, fior. 177. S. Giacomo Monte 18. 3654

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Via Barriera N. 4, p. I. 3709

AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, cucina, mezzanino. Via Conti 20. Rivolgersi portinaio. 3711

AFFITTASI prontamente camera elegantemente ammobiliata a nuovo, luce elettrica, massimo comfort, presso signora sola. Via Giorgio Galatti 18, scala destra, porta 13. 3691

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo uso cucina. Via Tesa 41, IV, porta 10. 3693

AFFITTASI mezzanino bella camera vuota o ammobiliata, presso famiglia civile, massima nettezza. Michelangelo 10, p. 4. 3678

AFFITTASI grandissima stanza ammobiliata, volendo anche due persone. Artisti 10, II. 3672

AFFITTASI prontamente bellissima stanza grande, vuota, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3724

AFFITTASI prontamente bella cameretta vuota, presso coniugi. Media 7, I. 3690

AFFITTASI bottega con retrolocale. Via Belvedere 41. Rivolgersi al I piano. 3711

AFFITTASI prontamente stanza vuota o ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3698

AFFITTASI pel 1. settembre stanza ammobiliata. Barriera 22, porta 15. 3700

AFFITTASI prontamente stanza vuota, chiara. Pietà 12, III, 9. 3718

AFFITTANSI due eleganti stanze, bella vista, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3719

AFFITTASI camera vuota, con o senza uso cucina. Bosco 14, IV. 3680

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Barriera 12, p. 14. 8419

AFFITTASI stanza o stanzino ammobiliato, vuoto. Coroneo 29, III, porta 11. 8416

AFFITTASI signora sola cameretta, campagna, centro, vista mare. Indirizzo Piccolo. 3730

AFFITTANSI una, eventualmente due stanze vuote oppure una ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3726

AFFITTASI a Barcola prontamente piccolo quartiere 2 camere, cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 3721

AFFITTANSI prontamente a Barcola elegante stanza e cucina ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 3721

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Via Nuova N. 45. 3720

AFFITTANSI due camere, camerino, con giardino, soltanto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 3710

DA affittare prontamente in via Rossetti N. 683 2 camere fior. 190 e tre camere fior. 220 tutto compreso. 3692

DA affittare stanza ammobiliata, chiara, pulita, fior. 8. Maurizio 1, primo, porta 16. 3695

DA affittare prontamente camerino vuoto. Via Sanità 5, III, destra. 3689

DA affittare bellissima cameretta vuota per signora solo fior. 5. Indirizzo al Piccolo. 3731

DA affittare tre camere e cucina per fiorini 280. Via Belvedere N. 39, p. II. 3357

DUE STANZE VUOTE grandi di due finestre, con uso cucina, affittansi subito, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3579

CONIUGI soli affittasi grande, bellissima camera. Rivolgersi Nicolò Machiavelli 12, I, destra. 8338

STANZA ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia. S. Nicolò 13, III, porta 9. 3582

VEDOVA sola, affitta una stanza ammobiliata in via Belvedere N. 26, III piano, porta N. 15. 3531

OCCASIONE subaffittasi quartiere due stanze, cucina, per cor. 440 annue, pagamento mensile. Indirizzo al Piccolo. 3362

SIGNORA affitta elegante stanza ammobiliata, costo, senza, vicino Torrente. Indirizzo Piccolo. 3473

APPIGIONANSI via Luigi Ricci 6 quartieri di 4, 3 e 2 camere, camerino, cucina, stabile nuovo, comfort moderno, prezzi convenienti. 3147

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre stanze cucina, cor. 560, acqua, gas, compreso. Istituto 36 A. 3244

DISTINTA signora affitta stanza vuota o ammobiliata, pesona sola, eventualmente uso cucina. Via Giuseppe Gatteri 44, I, porta 10. 8449

GRANDISSIMA stanza vuota affittasi. Via S. Giovanni 14, III, porta 7. 3757

UNA camera con due finestre prontamente d'affittare presso signora tedesca. Via Remota 7, I. 3702

BELLISSIMA camera ammobiliata, con due finestre, prontamente d'affittare. Via Economo 16, I, sinistra. 3701

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi. Via Nicolò Machiavelli 12, porta 9. 3650

SIGNORINA molto distinta cerca uguale signorina per compagna stanza. Offerte «Beamtin» Piccolo. 3617

SIGNORA sola affitta a buona signorina o signora, stanza vuota. Indirizzo Piccolo. 3619

SIGNORA sola affitta una, due stanze vuote, eventualmente ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 3770

ACQUEDOTTO 87, affittansi prontamente tre stanze, camerino, cucina, prezzo mite. Rivolgersi portinaio. 8420

CAMERA vuota d'affittare. Via del Bosco 38, I, sinistra. 8473

CERCASI compagno di stanza, corone 10 mensili. Fonderia 4, primo, sinistra. 3740

CONIUGI soli affittano bella stanza grande, vuota o ammobiliata, con stufa e gas. Gatteri 44, p. II, porta 13. 8438

FAMIGLIA distinta affitta stanza grande, vuota, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 3637

PRONTAMENTE affittasi elegante stanza ammobiliata, eventualmente costo, a persona distinta, scrupolosa nettezza. Indirizzo Piccolo. 3735

PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata, ariosa. Ghega 2, porta 22. 3662

DISTINTA famiglia affitterebbe stanza ammobiliata, costo. Piazza Barriera 10. Informazioni portinaio. 3548

LOCALE con giardino, per trattoria, cedesi prontamente; informazioni Chiozza 36, II, sinistra. 3641

9 fiorini stanzetta ammobiliata, altra 7, volendo costo, vicino Corso. Indirizzo Piccolo. 3631

30 fiorini affittasi stanza bella, primo, davanti, costo completo, piccola, civile famiglia. Indirizzo Piccolo. 3727

SUBAFFITTASI splendido quartiere via Navali 4, pianoterra, 7 stanze, giardino, ogni comfort. Condizioni modicissime. 3668

STANZA pulitissima bene ammobiliata, affittasi. Via Commerciale 3, I, sinistra. 3674

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI apparato fotografico con obiettivo Göerz. Offerte al Piccolo sub «Fotografia». 3492

CAFFE' **comprerebbesi. Offerte al Piccolo sub «Posizione.»** 3530

CERCANSI tabelle in legno usate, una circa m. 4.50 per 70 cm., due 1.50 per 70. Indirizzo Piccolo. 3624

COMPERO tutti giorni mobili usati. Corrispondenza Riborgo 35, I, Moro. 9778

PIANOFORTE cercasi per trattoria, a nolo. Offerte «Berti» Caffè Moncenisio. 8413

CERCANSI attrezzi usati scrittoio, bilancia decimale buono stato. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 8418

CERCANSI tabelle adatte per appalto, come pure oggetti. Offerte «Natale» Piccolo. 3644

VENDONSI tavole usate e morali. Farneto 32, I p., destra. 3558

VENDESI stanza matrimoniale opaca modernissima. Via Pondares 19, lavoratorio mobili. 8376

VENDESI montura collegio Gabelli. Sanità 27. 8341

VENDESI causa trasferimento casetta, giardino, pozzo, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3506

VENDONSI immediata partenza camera da letto opaca, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 3420

VENDONSI mancanza spazio: Grande scrittoio opaco nuovo, scrittorietto moderno da signora, sei sedie cannadindia spalliera alta con relativo canapè cannadindia, armadio quattro cassettini, bagnetto per bambini. Tiziano 9, mezzanino, porta 7. 8463

VENDONSI immediata partenza camera da letto opaca, chiara, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 3729

VENDESI casa rustica con trattoria, tutto fornito, campagna, bellissimo giardino, due giochi bocce, buone condizioni. Trattoria «Bel giardino», Scala Santa. 3658

VENDESI stanza da letto prezzo d'occasione. Massimo D'Azeglio 3, porta 24. 3640

VENDESI prontamente bellissima splendida stanza per sposi, opaca, intagliata, con chiffonniers con specchio, moderna. Indirizzo Piccolo. 3635

VENDESI cane da caccia addestrato, razza rara. Via Torrente 38, I. 3731

VENDESI campagna (Romagna) 2000 tese, massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3622

VENDONSI cassa controllo, bicicletta donna «Cleveland», orologio regolatore, specchio grande, cassapanca grande, semplice, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3646

VENDESI bicicletta buonissimo stato per fiorini 28. Corso 7, porta 11. 9731

VENDONSI letto susta, sgabello, lavamano. Indirizzo Piccolo. 2750

VENDONSI utensili da barbiere per bottega completa. Coroneo 22. 8436

VENDONSI apparato per nichellare, voltametro e sali f. 50. S. Sebastiano 2. 8434

VENDONSI materassi, letti pieghevoli. Torrente 28, portiere. 3747

VENDESI trattoria centrica, motivi comprovati. Indirizzo Piccolo. 3747

VENDESI bellissimo divano a letto, ottimo stato, grandezza proporzionata. Fonderia 4, porta 11. 3740

VENDESI officina fabbro ferraio territorio, lavoro pronto, preferibile sloveno. Indirizzo Piccolo. 3748

VENDONSI tornio per metalli, fonografo, grammofono, qualunque prezzo. Via Conti 40, V. 3323

VENDONSI cassaforte N. 3 e N. 0, pulti prezzo occasione. Ehrenfreund, via Nuova 24. 9783

VENDESI tabella cristallo metri 4.20, per negozio. Via Nuova 5. 8448

VENDESI bella lampada a petrolio. Tiziano 2, porta 12. 8467

VENDONSI elegante banco mode, e cassone uso sofà. Indirizzo Piccolo. 3775

DA vendere stanze da letto chiare e noce americana presso falegname via Luigi Ricci 4. 8368

VENDO prontamente bellissima credenza con marmo e specchio, lavamano due persone, due sgabelli, chiffonnier, toeletta, due suste, materassi lana, lavamano con ribalta. Via Chiozza 15, II. 3737

DA vendere vetrine da cucina bellissime. Ferriera 25, falegname. 8440

VENDO due macchine Singer, una a mano, altra a pedale, quasi nuove, diversi vestiti uomo, signora, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 3651

DA vendere fondo sopra Roiano-Scorcola. Rivolgersi casetta 5 finestre verdi. 3772

CANI bracchi, razza rara, da vendere subito. Indirizzo Piccolo. 3612

DIVANO moderno nuovo, con tappeti e peluche, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3588

BRILLANTE solitario stupendo anello fiorini 270, vendesi. Piazza Borsa 9, occasione. 3401

OCCASIONE Zonofono splendido con 15 dischi vendesi prezzo assai basso. Indirizzo Piccolo. 3762

ZONOFONO grande 53 dischi buoni, vendesi. Antonio Canova 13, porta 4, dalla 1 alle 3. 3754

LINOLEUM grande da vendere. Rivolgersi in via Massimiliana 18, IV. 3639

FALEGNAME vende stanza da pranzo a prezzo favorevole. Via Fontna 9, I p. 8425

BICICLETTA buonissima per fiorini 28, vendesi. Via Romagna 4, portiere. 8465

BARCA RIMORCHIATORE vendesi in Sacchetta. 8451

OCCASIONE vendesi splendida stanza letto secession lavoro eseguito con pazienza, ultimo modello, legno pero, chiaro, ricco intaglio, composta due letti rimessati internamente, sgabelli aperti, chiffonniers, specchi cristallo, marmi Chartreuse francesi; garanzia anni cinque; visitare falegname Foscolo trenta. 8476

OCCASIONE chi affitta vendonsi divano, poltrone, coltrinaggi, credenza, lavamano, letti suste, lampada, scrittoio, tavolino. Indirizzo Piccolo. 3771

BICICLETTA americana ottimo stato, vendesi. Cavana 12, negozio manifatture. 3681

BARCOLA vendesi casetta noova, 8 locali, orto, cor. 9000. Zanier, Caffè Fabris. 3620

BOTTI, tini, tutte le tenute vendonsi. Via Fontanone 15. 3664

VOLONTARIO d'un anno Waffenrock, reggimento 97, vendo buono stato, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3715

STIVALONI nuovi da palude vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3717

PIANINO splendido, quasi nuovo, corde incrociate, voce stupenda, vendesi prezzo favorevole. Acquedotto 31, terzo. 8442

SINGER originale nuovissima vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 8445

SPECCHIO grande, bicicletta nuova, contropedale, acetilene, vendonsi, prezzo bassissimo. Barbiere, Giulia 29. 8422

CUTTER armato, gondola, sandolo, mangani, pompa, porte, finestre assi eliche reversibili, per lance benzina, legna per fuoco, vendonsi. Rivolgersi bagno militare. 8466

GHIACCIAIA girevole nuova uso trattoria, vendesi, metà prezzo. Ehrenfreund, via Nuova 24. 9784

PIANOFORTE «Schweighofer» da concerto, quasi nuovo, vendesi, prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 8457

PREZZI occasione vendonsi letto completo, sgabello, armadio con specchio, due armadi grandi, scrittoio, tavolo, bagno, scala, quadri, lampade a petrolio e diversi altri oggetti. Alessandro Volta 6, V. 3739

PARTENZA immediata vendo armadio quattro cassetti, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3758

CARROZZA (Landau) vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3438

MOTOCICLETTA Johan Puch quasi nuova vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 3594

FINISSIMO fornimento seta salotto vendesi. Ispezionabile giornalmente fino tre pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3682

FONDO 114 tese quad. rimpetto nuovo Frenocomio vendesi. Indirizzo Piccolo. 3637

PIANINO finissimo vendesi, esclusi rivenditori. Massimo D'Azeglio 8, Enei. 3677

PIANINO noce buonissimo, costruzione solidissima vendesi fiorini 170. Indirizzo Piccolo. 3614

2 casse forti da vendere. Piazza Lipsia 7. 3633

OCCASIONE vendesi stupendo sparherd esclusi rivenditori. Macelleria Polacco, via Torrente. 3670

GRAMMOFONO, fanali insegna, bilancia piatti vendonsi. Via Fontanone 15. 3665

MACCHINA cucire quasi nuova vendesi. Deposito mobili Piazza Lipsia 7. 3649

CREDENZA nuova con vetrina vendesi. Via Nicolò Machiavelli 10, I. 3616

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FOTOGRAFIA di un ufficiale smarrita otto giorni fa. Mancia a chi la porterà al Piccolo. 3539

DOMENICA mattina smarrito uno stivale giallo uomo; prego portarlo Piccolo. 3774

QUEL signore che fu veduto alle ore 2 pom. raccogliere un anellino (cerchio) sulle scale di sortita del riparto delle signore del Bagno Excelsior, viene pregato gentilmente di inviare l'anello in via Lavatoio 5, I p., presso Weiss, trattandosi di cara memoria. 176

VETTURALE smarrito coperta tela iniziali A. R. Generosa mancia portandola Ghega 6. 3704

FU smarrito da via S. Lazzaro alla via Nuova un lorgnon da lutto; mancia portandolo al Piccolo. 3723

SMARRITO tre chiavi, via Cavana, via S. Martiri. Depositarle al Piccolo verso mancia. 3684

DIVERSI

11. Mi sono informato. Bastano le iniziali e numero. Attendo con ansia tue notizie. Amore mio, manterrò le mie promesse. Sii forte sarò sempre e solamente tuo. Ti saluto affettuosamente. 8448

L. dieci. Tesoro mio, ricevetti cartolina chiusa, lunedì risposi subito indirizzo convenuto, vieni presto. Ho paura. 9785

PENSIERO triste... tre mesi sono trascorsi dalla tua partenza e venti giorni senza tue notizie. Vuoi farmi impazzire? 3749

QUARANTENNE industriale e possidente in Istria cerca signorina o vedova scopo matrimonio, dote non meno di cinque mi[la] la cor. Offerte Pietro Petronio fermo in posta Tergesteo. 3546

DUE distinte vedove benestanti, media età, desiderano conoscere due signori distinti, scopo matrimonio; scrivere «Orfani» posta Tergesteo. 3761

VEDOVO trentenne solo, con quartiere capitale 10.000 corone, desidera fare conoscenza con signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Offerte «Prontamente» posta Centrale. 3638

MAI Vi ricordo sempre con doloroso piacere, così come vi amo. Il destino fece che un di v'incontrassi acciocchè possa vedere che la felicità è cosa terrena, ma per me chimera! Perchè mi potessi sempre rammentare sotto quale stella nacqui. Voi siete incosciente fautore del mio triste fato. Lotterò, lotterò ancora avanti fino all'ultimo! E poi? Era destino! Solamente vostro fino all'ultimo. Usque dum vivam et ultra. 3703

EGISTO, lettera ritirata, verrò se non piove. Avvenire 100. 8488

MARCELLO. Impossibile rispondere oggi. Lo farò domani sullo stesso giornale. 8454

VEDOVO ventiottenne intellettuale desidera conoscere signorina eventualmente giovane vedova, condizione civile, scopo matrimonio, dote esclusa. Offerte «Aspirazione» Posta centrale verso scontrino. 8464

GUIDO. Domani chiamerò al telefono dopo le 4 per fare una domanda. Iside 3480

SIGNORINA trentenne stanca della vita solitaria desidera contrarre matrimonio con vedovo senza figli, dai 40 ai 45 anni; scrivere «Fiduciosa» Posta Stadion. [illegible]

SIGNORINA media età cerca signore pensionato, scopo matrimonio. Massima serietà; offerte fermo in posta Stadion sub «Ines». 3638

F. Scusate non legge, possibilmente [illegible] vedi come indicato. Recomando [illegible] 3452

FIDES. Perchè mancaste domenica venire come Vi scrissi? Rispondetemi. Avvenire. 8487

SUB C. ritirate. 8458

DISTINTA signorina cerca compagna per andare a Milano. Offerte «Esposizione» Piccolo. 8411

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando l'interesse anche per fuori di Trieste.

VEDOVA cerca prestito fiorini 70, buon interesse garanzia mobili, restituzione rateale settimanale, offerte «Cittadina» Piccolo. 3767

SIGNORA cerca cor. 60, buonissimo interesse. Offerte sub «60» Piccolo. [illegible]

COR. 3000 prima intavolazione cercansi sopra 12.000 per Capodistria. Offerte Piccolo «3000». [illegible]

DISPONIBILI per prima intavolazione 13.000 corone, tasso convenirsi. Indirizzo Piccolo. [illegible]

600 corone cerca impiegato stabile per trasporto mobili e viaggio per la sua famiglia. Garanzia, pagamento e interessi da convenirsi. Offerte «Famiglia felice» Piccolo. [illegible]

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbesi verso commissione 2%. Offerte sub «Stabili» Piccolo. 3671

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. [illegible]

VIENNESE **costo casalino possono avere in centro, signori. Becher via Caserma 16, I.** [illegible]

DISTINTA famiglia tedesca prenderebbe scolara a pensione. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

STUDENTI trovano buon costo. Via Boschetto 42, II p., sinistra. [illegible]

CERCASI buona famiglia israelita, preferibilmente senza prole, per affidare giovane studente, vitto, alloggio, cure. Generoso compenso. Indirizzo Piccolo. [illegible]

SIGNORI che cercano buon costo in compagnia distinti impiegati rivolgansi Machiavelli 12, II, sinistra. [illegible]

REATEALMENTE vendiamo manifatture, mobili ecc. Ernesto S. Levi e Carlo [illegible] chi, via Madonnina 43, I. [illegible]

SPETTABILI ditte: abbisognando pratici [illegible] canti (anche signorine) impiegate, impiegati qualsiasi ramo commerciale, conoscenti più lingue, dattilografe italiane, tedesche, ecc., rivolgansi Ufficio commerciale, via Barriera 33. Grande scelta, massima garanzia, nessuna spesa. [illegible]

FRANCOBOLLI. Collezionista alquanto avanzato cerca scambi. Filatelici seri sono pregati indicare indirizzo sub «Filatelico» al Piccolo, soggiungendo breve lista doppietti. [illegible]

MODIGLIONI a fior. 1.40. Deposito mobili Piazza Lipsia 7. 3634

TEDESCO, italiano, inglese, francese, serbo-croato: conversazione-corrispondenza commerciale (sistema Poehlmann in 3 mesi); contabilità, stenografia, dattilografia. I frequentanti vengono subito collocati nei migliori impieghi commerciali dalla propria sezione: collocamenti. Via Barriera 33. [illegible]

MOTOCICLETTE ad uno e due posti, prezzo d'occasione. Gius. Egger, Trieste piazza Caserma 3. [illegible]

ESPOSIZIONE mobili tappezzerie trovasi Bachi tredici, Giorgio Dallatorre proprietario ricco assortimento stanze letto, grande di propria fabbrica Trieste, cinque grandi magazzini, visitare giornalmente. Bachi tredici, Giorgio Dallatorre. 8476

ORO, argento, vecchio, biglietti Monte pietà, compero. Piazza Borsa 9. [illegible]

VENDITA **degli oggetti d'oreficeria rimasti della liquidazione L. Fonda, Via Tiziano N. 2, primo piano.** [illegible]

VENDONSI mobili lucidi, opachi, stanze complete, credenze, pulti, divani con galleria, modiglioni fior. 1.40. Vittorio [illegible] Piazza Lipsia 7. [illegible]

CARTOLINA contenente pianta, orari e prezzi ferrovia Transalpina e linee Trieste-Pola, Trieste-Parenzo vendesi nelle cartolerie e presso editore Petenlin, Corso 31. Prezzo cent. 10. [illegible]

AUTORIZZATO **ufficio per rappresentanze e servitù, si trova presentemente via Caserma 16, I p. dalle 9-12 2-6.** [illegible]

DEPOSITO mobili, tappezzerie, Chiozza quaranta, mobili lucidi, sedie, scrittoi, letti ferro, divani fantasia, elastici, tolette, buone condizioni senza nessuno aumento per visitare cinque grandi magazzini per acquistarsi. Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta. 8476

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro anche a domicilio. Scholz, Corso 19. [illegible]

RIPARAZIONI oreficerie, dorature, argentature, buon prezzo, perfetta esecuzione garantita dall'orefice Carlo Louvier. Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. [illegible]

VENDO, compro vestiti uomo, signora, ragazzi, stivali, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. [illegible]

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (vulgo bacoli) vende esclusivamente drogheria Giovanni Urizio, Piazza Grande. [illegible]

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Su[illegible] tina.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto Mercoledì 29 agosto alle 9½ ant.

2 paia buccole d'oro, posata d'argento ecc. ecc.